

VII LEGISLATURA

**XXVII SESSIONE STRAORDINARIA**

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 20 novembre 2001

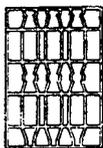
(antimeridiana)

Presidenza del Presidente Carlo LIVIANTONI

Vice Presidenti: Vannio BROZZI - Pietro LAFFRANCO

INDICE

Presidente	pag.	1
<b>Oggetto N. 2</b>		
<b>Comunicazioni del Presidente del Consiglio.</b>	<b>pag.</b>	<b>1</b>
Presidente	pag.	1
<b>Oggetto N. 1/IMM.</b>		
<b>Installazione di apparato per telefonia mobile in località Casalsole di Città di Castello.</b>	<b>pag.</b>	<b>1</b>



Presidente	pag.	1, 2, 3
Lignani Marchesani	pag.	1, 3
Monelli, <i>Assessore</i>	pag.	2

**Oggetto N. 17/IMM.**

**Provvedimenti in favore degli operatori turistici colpiti dagli effetti della crisi internazionale.**

	<b>pag.</b>	<b>3</b>
Presidente	pag.	4
Modena	pag.	4, 5
Maddoli, <i>Assessore</i>	pag.	4

**Oggetto N. 4/IMM.**

**Lavori di restauro della cinta muraria medioevale della chiesa di S. Giuseppe e del Tempio di S. Fortunato di Todi.**

	<b>pag.</b>	<b>5</b>
Presidente	pag.	5, 6
Rossi	pag.	5, 6
Maddoli, <i>Assessore</i>	pag.	5

**Oggetto N. 22/IMM.**

**Parco archeologico di Orvieto - Stato della programmazione e tempi di realizzazione.**

	<b>pag.</b>	<b>7</b>
Presidente	pag.	7, 8
Pacioni	pag.	7, 8
Maddoli, <i>Assessore</i>	pag.	7

**Oggetto N. 18/IMM.**

**Avvio da parte della Giunta regionale del processo di definizione del nuovo Piano sanitario regionale.**

	<b>pag.</b>	<b>8</b>
Presidente	pag.	8, 9
Vinti	pag.	8, 9
Rosi, <i>Assessore</i>	pag.	8

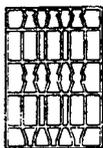
**Oggetto N. 10/IMM.**

**Mancata adozione del bilancio economico preventivo per l'anno 2001 della Azienda U.S.L. n. 3.**

	<b>pag.</b>	<b>10</b>
Presidente	pag.	10, 11
Sebastiani	pag.	10, 11
Rosi, <i>Assessore</i>	pag.	11

**Oggetto N. 3/IMM.**

**Atti di programmazione per l'alienazione degli immobili di proprietà regionale ai sensi della legge regionale 18.4.1997,**



<b>n. 14 - Inadempienze della Giunta regionale.</b>	<b>pag. 11</b>
Presidente	pag. 11, 12, 13
Zaffini	pag. 11, 13
Riommi, <i>Assessore</i>	pag. 12

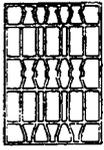
<b>Oggetto N. 26/IMM.</b>	
<b>Impatto sulla città di Perugia determinato dallo svolgimento della manifestazione denominata "Eurochocolate".</b>	<b>pag. 13</b>
Presidente	pag. 14, 15
Tippolotti	pag. 14, 15
Maddoli, <i>Assessore</i>	pag. 14

<b>Oggetto N. 7/IMM.</b>	
<b>"Alluminio Spoleto S.p.a" - Piano finanziario presentato per l'ottenimento dei contributi di cui alla legge n. 488/1992 - Mancato avvio della produzione e della prospettata assunzione di nuovo personale.</b>	<b>pag. 15</b>
Presidente	pag. 16, 17
Spadoni Urbani	pag. 16, 17
Girolamini, <i>Assessore</i>	pag. 16

<b>Oggetto N. 2/IMM.</b>	
<b>Installazione sulla sommità di edificio sito in Via Gregorovius in Frazione Ferro di Cavallo di Perugia di una stazione radiobase di telefonia mobile di proprietà della WIND.</b>	<b>pag. 17</b>
Presidente	pag. 18, 19
Ripa di Meana	pag. 18, 19
Monelli, <i>Assessore</i>	pag. 18

<b>Oggetto N. 21/IMM.</b>	
<b>Viabilità nelle gallerie del tratto perugino del raccordo autostradale Perugia-Bettolle. Iniziative volte ad eliminare i ricorrenti notevoli disagi provocati agli automobilisti.</b>	<b>pag. 19</b>
Presidente	pag. 19, 20
Laffranco	pag. 19, 20
Di Bartolo, <i>Assessore</i>	pag. 20

<b>Oggetto N. 6/IMM.</b>	
<b>Preadozione da parte della Giunta regionale di un disegno di legge concernente norme in materia di assistenza sanitaria a favore di mutilati ed invalidi per cause di guerra e per servizio.</b>	<b>pag. 21</b>
Presidente	pag. 21, 22



Lignani Marchesani  
Rosi, *Assessore*

pag. 21, 22  
pag. 21

**Oggetto N. 8/IMM.**

**Disservizio - con conseguenze mortali - verificatosi presso  
il reparto di cardiologia dell'Ospedale "Silvestrini" di Perugia.** pag. 22

Presidente pag. 22, 23, 24  
Spadoni Urbani pag. 22, 24  
Rosi, *Assessore* pag. 23

**Oggetto N. 19/IMM.**

**Incentivi economici liquidati dall'Azienda U.S.L. n. 3 - per il  
risparmio farmaceutico realizzato - al Direttore Generale  
ed al Responsabile del Servizio farmaceutico.** pag. 24

Presidente pag. 24, 25, 26  
Spadoni Urbani pag. 24, 25  
Rosi, *Assessore* pag. 25

**Oggetto N. 12/IMM.**

**Problematiche legate al diffondersi del ricorso all'istituto della  
cosiddetta "La casa la fai da te".** pag. 26

Presidente pag. 26, 27, 28  
Spadoni Urbani pag. 26, 27  
Monelli, *Assessore* pag. 27, 28  
Ripa di Meana pag. 28

**Oggetto N. 14/IMM.**

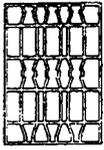
**Destinazione a Spoleto - in località Santo Chiodo - della  
piattaforma regionale per lo smaltimento di beni durevoli.** pag. 28

Presidente pag. 29, 31, 32  
Spadoni Urbani pag. 29, 30, 31  
Monelli, *Assessore* pag. 29, 30, 32  
Ripa di Meana pag. 31

**Oggetto N. 4**

**Art. 45 ed art. 82 - comma sesto - della legge regionale di  
contabilità 28/2/2000, n. 13 - Assestamento del bilancio di  
previsione dell'esercizio finanziario 2001 e reiscrizione di  
somme stanziata a fronte di entrate a destinazione vincolata  
non utilizzate entro l'esercizio 2000.** pag. 32

Presidente pag. 33, 35, 39, 40, 45,  
48, 49, 53, 54



Pacioni, <i>Relatore di maggioranza</i>	pag.	33
Lignani Marchesani, <i>Relatore di minoranza</i>	pag.	35
Ripa di Meana	pag.	39
Melasecche	pag.	40
Zaffini	pag.	45, 53, 54, 57
Brozzi	pag.	48
Riommi, <i>Assessore</i>	pag.	49
Bocci	pag.	54

**Oggetto N. 9/IMM.**

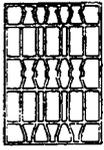
**Mancato adempimento all'obbligo previsto dall'Art. 49 della legge regionale di approvazione del Piano Urbanistico Territoriale (P.U.T.) relativo alla adozione di specifici atti di indirizzo per gli interventi di manutenzione e sistemazione idraulica dei corsi d'acqua secondo criteri di ingegneria finalizzati ad obiettivi di salvaguardia naturalistica.**

Presidente	pag.	57, 58, 59
Ripa Di Meana	pag.	58, 59
Monelli, <i>Assessore</i>	pag.	58

**Oggetto N. 20/IMM.**

**Attività dell'A.R.P.A. (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) in materia di elettromagnetismo - Situazione di fortissimo inquinamento in località Ortilullo di Montemalbe di Perugia - Necessità di maggiore attenzione da parte della medesima Agenzia verso le ragioni della difesa della salute dei cittadini.**

Presidente	pag.	59, 61, 62, 63
Ripa Di Meana	pag.	59, 61, 62
Monelli, <i>Assessore</i>	pag.	60
Laffranco	pag.	60, 62
Brozzi	pag.	62



VII LEGISLATURA

**XXVII SESSIONE STRAORDINARIA**

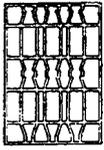
RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 20 novembre 2001  
(pomeridiana)

Presidenza del Presidente Carlo LIVIANTONI  
Vice Presidenti: Vannio BROZZI - Pietro LAFFRANCO

INDICE

Presidente	pag.	64
<b>Oggetto N. 9</b>		
<b>Attività di screening per la prevenzione dell'osteoporosi.</b>	<b>pag.</b>	<b>64</b>
Presidente	pag.	64



**VII LEGISLATURA**  
**XXVII SESSIONE STRAORDINARIA**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CARLO LIVIANTONI.**

*La seduta è aperta alle ore 10.25.*

**PRESIDENTE.** Prego i Consiglieri di prendere posto.

**Oggetto N. 2**

**Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale.**

**PRESIDENTE.** Comunico l'assenza del Consigliere Baiardini per motivi di salute.

Iniziamo la seduta con le interrogazioni presentate con richiesta di risposta immediata, in base all'art. 59/bis del Regolamento interno.

**Oggetto N. 1/IMM**

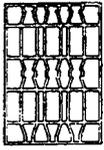
**Installazione di apparato per telefonia mobile in località Casalsole di Città di Castello.**

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE LIGNANI MARCHESANI**

**ATTO N. 857**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Lignani Marchesani.

**LIGNANI MARCHESANI.** Questa interrogazione ha lo scopo di sottoporre all'attenzione della comunità regionale un caso importante ed anomalo nella giungla normativa, nella necessità di addivenire a soluzioni positive per tutte le comunità interessate dai contenziosi riguardanti l'installazione di antenne.



Dal 10 settembre è in atto una civilissima protesta, in località Casalsole di Città di Castello, per impedire l'installazione di un'antenna mobile TIM in un luogo di proprietà comunale senza preventiva concertazione e partecipazione dei cittadini. Alleanza Nazionale si è schierata a favore di questo comitato di cittadini proprio per la particolarità del caso, che riguarda un sito pubblico; il Comune ha delle gravissime responsabilità in tal senso.

Chiediamo alla Giunta regionale che cosa intende fare per mediare questa situazione, anche alla luce del fatto che il Comune di Città di Castello ha una sua (---) in questo momento, dovuta al fatto che le forze dell'ordine non si sono prestate a fare interventi di natura coercitiva.

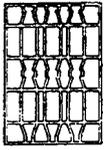
**PRESIDENTE.** Risponde l'Assessore Monelli.

**MONELLI,** *Assessore Ambiente e Protezione Civile.* Sarei tentato di domandare al Consigliere Lignani Marchesani come può darci una mano per fare in modo che il Governo nazionale non continui a tenere bloccata la nostra legge regionale, impedendo a quei comitati di avere una risposta di programmazione avanzata e moderna.

In assenza di quella legge, che il Governo ha deciso di impugnare fino in fondo, costringendoci di fatto ad adire le vie legali, la materia è disciplinata dalla legge nazionale del 7.6.2000. L'Amministrazione è il luogo in cui si decide, in questo caso l'Amministrazione comunale, previa concessione del Comune ed indagine effettuata dall'ARPA. Tutto questo, da quel che so, in quella località è avvenuto; evidentemente non è sufficiente a tranquillizzare i cittadini.

Comunque mi corre l'obbligo di precisare ulteriori elementi: in questa fase siamo in una situazione in cui ciò che è stato espletato dà comunque alcuni elementi di garanzia. Primo: la presenza dell'antenna è nociva se i soggetti sono esposti con continuità ai livelli di radiazione; secondo: stiamo parlando di un impianto di radiotelefonica; terzo: è assolutamente accertato da un punto di vista scientifico che, eventualmente, rischi di inquinamento per le acque, in questo caso per l'acquedotto, non ve ne sono.

Questo è quanto noi, come Regione, attualmente possiamo fare: ribadire quali sono le competenze ed in capo a chi; auspicare, con la decisione che abbiamo preso ieri - ed in assenza di una legge regionale che il Governo nazionale ci tiene bloccata - di poter accelerare una fase di indirizzo programmatico che mi



auguro nei prossimi giorni ci consentirà di emanare ulteriori indirizzi normativi e programmatici che daranno un aiuto ed una risposta a questi cittadini.

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Lignani Marchesani per la replica.

**LIGNANI MARCHESANI.** Assessore Monelli, ovviamente non sono soddisfatto, per svariati motivi. Innanzitutto, perché si continua nel gioco a rimpiattino di scaricare altrove responsabilità peculiari delle maggioranze di centro-sinistra; poi, perché ribadisco la particolarità della questione: non c'è solamente un problema normativo, ci sono precise responsabilità da parte di un Comune che non concerta assolutamente nulla con i cittadini, e la Regione ha il dovere di intervenire per sensibilizzarlo e fare in modo che non vengano violati i diritti imprescindibili di tutti i cittadini. Ciò non è stato fatto, perché la situazione continua ad essere di stallo; questi signori passeranno il Natale in un presidio estremamente freddo e continueranno nella loro civile protesta.

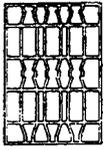
Il Comune non dà segnali di vita. Mi aspettavo che la Regione potesse intervenire concretamente, dando l'input al Comune di Città di Castello per poter dare garanzie ai cittadini di sospendere l'installazione fino alla nuova normativa regionale, che, se non è stata approvata dal Commissario di Governo, evidentemente non è stata fatta in maniera consona.

Di conseguenza, sottolineo la mia insoddisfazione. Ribadisco invece la soddisfazione, mia e del gruppo cui appartengo, di continuare a tener viva l'attenzione su un comitato che lotta per tutelare diritti legittimi, e sottolineo che l'allarmismo conseguente ad ogni installazione di impianti per la telefonia è figlio di una determinata cultura; se oggi c'è questo allarmismo, gli enti pubblici lo devono recepire, perché il dovere di un ente pubblico non è solo quello di pensare al tornaconto di cassa, nell'installare un'antenna su un proprio sito, ma pensare anche al bene sociale, al bene collettivo ed alla tranquillità dei cittadini che pagano le tasse.

**Oggetto N. 17/IMM**

**Provvedimenti in favore degli operatori turistici colpiti dagli effetti della crisi internazionale.**

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MODENA**



**ATTO N. 917**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Modena.

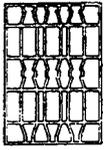
**MODENA.** La Regione Toscana ha fatto una serie di interventi a favore degli operatori turistici e delle agenzie di viaggio con l'istituzione di un fondo di garanzia per l'emergenza. Volevamo capire se l'Umbria era in condizione di fare un'analoga operazione di supporto, stante la crisi del settore del turismo determinata dai fatti dell'11 settembre.

**PRESIDENTE.** Risponde l'Assessore Maddoli.

**MADDOLI,** *Assessore Cultura, Turismo, Sport.* Penso che la risposta sia senz'altro positiva. Ci siamo innanzitutto ricordati tra Assessori al Turismo delle regioni italiane; abbiamo avuto due incontri consecutivi, ed uno direttamente con il Ministro. Poi, in sede locale, abbiamo convocato ed ascoltato i soggetti maggiormente toccati dalla crisi, le agenzie di viaggio. Credo che ancora non si possa e non si debba parlare di una crisi del turismo, ma di una forte crisi delle agenzie di viaggio, come è stato riconosciuto unanimemente nella riunione avuta ieri mattina su questo tema.

Abbiamo ipotizzato degli interventi che porterò all'approvazione della Giunta regionale: un intervento con GEPAFIN, che è la nostra finanziaria collegata, per l'estensione delle garanzie per l'accesso al credito alle agenzie di viaggio, che finora ne rimanevano escluse; l'ampliamento, sempre riservato alle agenzie di viaggio, a 60 mesi, anziché a 18, come è attualmente, del periodo di garanzia; un intervento diretto con le banche, attraverso la Regione, GEPAFIN, Sviluppumbria ed i consorzi fidi di categoria, perché il rischio delle banche venga ridotto, grazie all'intervento di GEPAFIN e dei consorzi fidi di categoria, al solo 40%. Quindi una sollecitazione a realizzare con gli istituti di credito un più elevato moltiplicatore delle attività di intervento grazie al nostro supporto finanziario, ed anche una riduzione del tasso di interesse.

Inoltre interverremo appena possibile con il DOCUP sulla promozione a favore del turismo umbro sui mercati nazionali ed internazionali, soprattutto su quelli che più sono stati toccati e messi in pericolo dalla crisi attuale.



**PRESIDENTE.** Per la replica la parola al Consigliere Modena.

**MODENA.** Assessore, noi crediamo che, oltre a quello che lei ha testé elencato, sia importante tenere conto del fatto che questa crisi del settore del turismo coinvolge anche le imprese turistiche in generale. Noi riteniamo che debba essere seguito un percorso, che viene svolto a livello nazionale - e sul quale, visto che c'è stato un incontro con il Ministro, è opportuno che anche la nostra Regione si impegni - che riguarda la diminuzione dell'IVA dal 20% al 4%, perché anche quello è un intervento d'ausilio; poi, una valutazione con riferimento alla cassa integrazione guadagni.

**Oggetto N. 4/IMM**

**Lavori di restauro della cinta muraria medioevale della chiesa di S. Giuseppe e del Tempio di S. Fortunato di Todi.**

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE ROSSI**

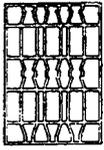
**ATTO N. 883**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Rossi.

**ROSSI.** Il mio intento è quello di sollecitare una maggiore attenzione nei confronti delle nostre testimonianze storiche ed artistiche, non sempre dimostrata dalle amministrazioni e talvolta, purtroppo, anche dai cittadini.

Ricordo che l'accordo triennale tra il Ministero dei Beni Ambientali e la Regione dell'Umbria prevede investimenti, non certo spese, per 178 miliardi - un investimento importante - che devono prevedere lavori di restauro eseguiti a perfetta regola d'arte. Purtroppo quanto da me evidenziato, certificato anche da testimonianze fotografiche allegate alla mia interrogazione, dimostra che nel caso specifico di Todi, della cinta muraria, della chiesa di S. Giuseppe e del Tempio di S. Fortunato, questo purtroppo non è accaduto.

**PRESIDENTE.** Risponde l'Assessore Maddoli.



**MADDOLI**, *Assessore Cultura, Turismo, Sport*. Devo ribadire, per chiarezza preliminare, che i progetti menzionati dal Consigliere Rossi non sono stati finanziati con fondi regionali, pertanto sono attuati e realizzati direttamente dalla Soprintendenza ai Beni Artistici e Culturali dell'Umbria.

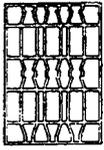
Come è ben noto, la legislazione vigente riserva la tutela del patrimonio culturale allo Stato (decreto 112/98: "sono riservate allo Stato le funzioni ed i compiti di tutela dei beni culturali") e le Soprintendenze autorizzano anche i progetti di restauro degli enti locali, esercitando su questi funzioni di vigilanza. Questo in linea generale. Ne consegue che la Regione non può esercitare nessuna forma di controllo sulla qualità dei restauri che vengono realizzati, tanto più nei casi in cui è previsto un intervento diretto delle Soprintendenze, né si può ingerire nelle modalità di aggiudicazione dei lavori, che sono attuate sulla base di normativa nazionale. Questo nell'attuale situazione dei poteri di intervento.

Devo però aggiungere che è in atto da parte delle Regioni - in particolare da parte del Coordinamento degli Assessori ai Beni Culturali, cui l'Umbria ha dato un sostanziale impulso - un'unitaria convergenza per sollecitare l'avvio di un processo di riforma della normativa sulla tutela dei beni culturali, inserendo questa normativa tra i poteri cosiddetti concorrenti delle Regioni (quelli per cui le Regioni possono concorrere alla legislazione), e di conseguenza per realizzare un maggiore, se non pieno, coinvolgimento delle Regioni nella tutela stessa. Questo è quanto è in atto.

**PRESIDENTE**. La parola al Consigliere Rossi per la replica.

**ROSSI**. Grazie, Assessore; sono parzialmente soddisfatto. Non mi sfuggono i compiti di vigilanza spettanti alla Soprintendenza, ma mi è dato anche sapere che, dopo questa interrogazione, strane presenze, sollecitazioni e sopralluoghi hanno determinato la ripresa e la sistemazione dei lavori già ultimati. Questo per doverosa informazione.

**PRESIDENTE**. Interrompo qui la Question Time; non è possibile che non ci siano gli Assessori per rispondere. Sospendo per cinque minuti la seduta.



*La seduta è sospesa alle ore 10.39.*

*La seduta riprende alle ore 10.50.*

**PRESIDENTE.** Riprendiamo le interrogazioni con richiesta di risposta immediata.

**Oggetto N. 22/IMM**

**Parco archeologico di Orvieto - Stato della programmazione e tempi di realizzazione.**

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PACIONI**

**ATTO N. 949**

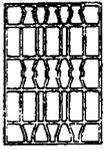
**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Pacioni.

**PACIONI.** Sono passati diversi anni dall'approvazione della legge nazionale per il risanamento della Rupe di Orvieto e del patrimonio artistico e culturale. Le leggi successive prevedevano sempre il parco archeologico, ma dopo sedici anni non si sa, alla data odierna, a che punto è il progetto e quali sono i tempi per la sua realizzazione. Il parco è fondamentale per la conoscenza della civiltà etrusca e per sviluppare una grande iniziativa culturale e turistica, dato che la civiltà etrusca ha rappresentato un importante punto di riferimento per la collettività orvietana.

Chiedo quindi alla Giunta regionale, dopo 16 anni dall'inserimento della legge nazionale, a che punto è lo stato della progettazione e quali sono i tempi per la sua realizzazione.

**PRESIDENTE.** Risponde l'Assessore Maddoli.

**MADDOLI,** *Assessore Cultura, Turismo, Sport.* Effettivamente, come dice il Consigliere Pacioni, questo progetto ha delle difficoltà a camminare, dovute a molti fattori. Innanzitutto si tratta di mettere insieme delle aree discontinue e lontane fra loro del territorio orvietano - Campo della Fiera, Sette Camini, la Cannicella, il Crocefisso del Tufo ed addirittura il centro storico - come vorrebbe una forma adeguata e



moderna di parco archeologico, metterle insieme in una forma più ampia ed integrata possibile. Esistono problemi di discontinuità territoriale e di frazionamento delle proprietà. So che il Comune di Orvieto sta cercando di mettere insieme, oggi, con forte decisione, le vecchie progettazioni ed i nuovi risultati delle ricerche, che tra l'altro potrebbero trovare anche uno spazio di valorizzazione nei finanziamenti dei progetti dell'Obiettivo 2. Penso che la Regione possa prendere in considerazione tale aspetto, nella misura in cui questa progettazione diventerà unitaria e farà i suoi passi. Per il momento credo che l'Assessorato debba e possa impegnarsi a sollecitare una riunione fra tutte le parti in causa per esaminare lo stato di avanzamento del progetto, farlo camminare nei tempi più rapidi possibile, e quindi stabilire anche i ritmi della sua realizzazione.

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Pacioni per la replica.

**PACIONI.** Sono d'accordo con quello che dice l'Assessore Maddoli. Il parco archeologico per la sua parte prevalente è alle pendici della Rupe, quindi è tutto un complesso unitario; è urgente questa riunione di coordinamento per definire i tempi, la progettazione e la realizzazione.

### **Oggetto N. 18/IMM**

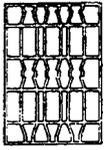
**Avvio da parte della Giunta regionale del processo di definizione del nuovo Piano sanitario regionale.**

### **INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE VINTI**

**ATTO N. 931**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Vinti.

**VINTI.** Oggi, martedì 20 novembre, Rifondazione Comunista è mobilitata in tutti gli ospedali dell'Umbria per denunciare le politiche di smantellamento della sanità pubblica. Infatti il Governo Berlusconi annuncia meno posti letti in ospedale, meno ricoveri ospedalieri, meno cure a domicilio, meno cure ambulatoriali specialistiche, meno cure odontoiatriche, il ripristino di ticket.



La Giunta regionale si è espressa per l'avvio del nuovo Piano sanitario regionale per rispondere a questa politica di privatizzazione e di smantellamento della sanità pubblica. La nostra interrogazione è per sapere se a queste affermazioni di principio sono seguiti degli atti per l'avvio del nuovo Piano sanitario regionale.

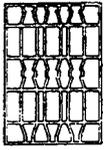
**PRESIDENTE.** Risponde l'Assessore Rosi per la Giunta regionale.

**ROSI, Assessore Sanità.** Ringrazio il Consigliere Vinti per la sua interpellanza, che ci consente come Giunta regionale di portare a conoscenza del Consiglio, come abbiamo fatto nella Commissione Consiliare, l'iter che la Giunta regionale ha già attivato per la formulazione del Piano sanitario, che scadrà nel marzo del 2002.

Noi, come il Presidente della Commissione sa, abbiamo avviato alcune conferenze dei servizi nelle varie U.S.L.; la prima si è svolta a Foligno, le altre si svolgeranno in tutte le U.S.L. e nelle due Aziende ospedaliere. Il tutto dovrebbe concludersi con un incontro che verrà fatto a metà gennaio, dove questa azione di monitoraggio e di valutazione del vecchio Piano sanitario verrà portata a conoscenza di tutti, naturalmente. Poi avvieremo la procedura del Piano insieme alla Commissione ed al Consiglio regionale, quando avremo la prima bozza.

Rilevo però che il confronto delle Regioni con il Governo è stato particolarmente intenso e duro, e tutte le Regioni, devo dire in maniera unitaria, gli Assessori ed anche i Presidenti di Regione, hanno affrontato la discussione, che qualche volta ha avuto anche punte abbastanza intense di scontro, soprattutto riguardo alla difesa delle autonomie regionali, per esempio in materia farmaceutica, nei confronti del Ministero della Sanità. Il dibattito è stato intenso, la discussione procede; però siamo in grado di dire che le Regioni sono impegnate a difesa del servizio pubblico sanitario per fare in modo che anche le cose che faremo in Umbria con il Piano sanitario, e che abbiamo fatto in questi ultimi anni, possano avere una prosecuzione, in difesa di un sistema pubblico della sanità che deve essere universale, al servizio di tutti i cittadini.

La Giunta regionale è particolarmente impegnata in questa battaglia nazionale, per cui ritengo che lo stesso avvio del Piano sanitario regionale sia di aiuto ad una discussione in questa direzione, affinché la qualità dei nostri servizi aumenti e sia avvertita dalla popolazione come un fatto di qualità, appunto, seppure nel rigore, che serva a rendere ancora più forte il nostro sistema sanitario regionale.



**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Vinti per la replica.

**VINTI.** Sono parzialmente soddisfatto della risposta. Penso che sia positivo il fatto che la collettività regionale, in maniera più partecipata possibile, rifletta sul raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati dal precedente Piano sanitario regionale. Credo che questo sia un punto fondamentale, soprattutto nella misura in cui riusciremo a potenziare ulteriormente un'idea della sanità dell'Umbria che riparta dal territorio, attraverso il rafforzamento dei distretti e di una politica di prevenzione.

Non ci sfugge il fatto che restano sul tappeto problemi enormi per la sanità pubblica regionale, ad iniziare dalle liste di attesa, che sempre più pesano sui cittadini e sui pazienti, e che ormai incombe la reintroduzione dei ticket, un'ulteriore tassa sulla salute per i cittadini. A tutto ciò occorre dare una risposta complessa, articolata, che riproponga il benessere della persona come centro dell'attività della sanità pubblica, che riproponga l'idea della sanità non come affare, ma come servizio a tutta la collettività regionale. Per questo auspichiamo che si avvii un processo di partecipazione effettivo ed un orientamento dei cittadini, dei lavoratori, dei pensionati, dei soggetti che usufruiscono del nostro sistema sanitario, anche per controllare un potere tecnocrate nella sanità che riteniamo debba essere bilanciato dalla partecipazione dei cittadini.

**Oggetto N. 10/IMM**

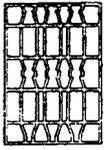
**Mancata adozione del bilancio economico preventivo per l'anno 2001 dell'Azienda U.S.L. n. 3.**

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE SEBASTIANI**

**ATTO N. 895**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Sebastiani.

**SEBASTIANI.** Sta sotto gli occhi di tutti che non c'è alcuno smantellamento della sanità pubblica, come ho sentito dire poco fa, ma c'è la necessità che la Giunta faccia tutta la sua parte per svolgere la funzione di controllo e di vigilanza sulle A.S.L. dell'Umbria. Non a caso ho fatto questa interrogazione, in cui si



evidenzia la mancata approvazione del bilancio economico preventivo per l'anno 2001. Non c'è la dovuta trasparenza e linearità nei bilanci delle A.S.L., soprattutto della A.S.L. n. 3, una A.S.L. grande, che comprende Foligno, Spoleto e Norcia. Attendo la risposta dell'Assessore, grazie.

**PRESIDENTE.** L'Assessore Rosi risponde per la Giunta regionale.

**ROSI, Assessore Sanità.** Naturalmente il Consiglio è a conoscenza dell'azione di rigore e di riqualificazione che la Giunta regionale ha attuato in campo sanitario nel 2001. Dentro questo disegno, in data 10 ottobre 2001 - su richiesta della stessa Giunta regionale, e in riscontro ai rilievi sollevati anche sulla stampa - l'A.S.L. ha provveduto a trasmettere alla Direzione Regionale Sanità e Servizi Sociali la deliberazione n. 654 del 10 ottobre 2001, relativa alla nuova adozione del bilancio economico preventivo del 2001, e, unitamente a questo, il bilancio pluriennale di previsione 2001-2003. Pertanto, allo stato degli atti, la deliberazione n. 654 è pervenuta alla Giunta regionale, ed il competente servizio della Direzione Regionale Sanità e Servizi Sociali, incaricato di effettuare il controllo, sta provvedendo nel merito.

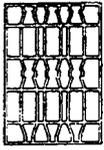
**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Sebastiani per la replica.

**SEBASTIANI.** Non posso essere soddisfatto della risposta dell'Assessore, in quanto la deliberazione contestata in questione risale addirittura al 22 marzo; ancora oggi non sappiamo se questa deliberazione è stata approvata o no. Quindi, mi sembra che anche i tempi di verifica e di controllo siano eccessivamente lunghi da parte della Giunta; l'opera che sollecitavo prima mi sembra che la Giunta non la stia facendo per niente, e le A.S.L. sono allo sbando. Questa è la verità che ricaviamo dalla risposta a questa interrogazione.

**Oggetto N. 3/IMM**

**Atti di programmazione per l'alienazione degli immobili di proprietà regionale ai sensi della legge regionale 18.4.1997, n. 14 - Inadempienze della Giunta regionale.**

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE ZAFFINI**



**ATTO N. 872**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Zaffini.

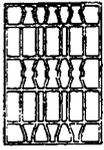
**ZAFFINI.** Il quesito, depositato nei primi giorni del mese di ottobre, è oggi di particolare attualità, visto che da allora ad oggi ha fatto cronaca in numerosi quotidiani locali.

Si chiede quando la Giunta regolarizzerà la situazione, presentando il piano triennale di programmazione previsto, e che doveva predisporre ai sensi della legge 14 citata. La Giunta, in particolare, doveva predisporre un piano triennale di politica patrimoniale nel quale indicare quali immobili di proprietà della Regione sarebbe stato opportuno e conveniente dismettere e quali invece sarebbe stato opportuno e conveniente mantenere e valorizzare; doveva sottoporre il suddetto programma al Consiglio e, prima di darne esecuzione, doveva predisporre un piano attuativo annuale. Tutto questo non è stato fatto.

Chiediamo all'Assessore, nel momento in cui è stata costituita una società per la dismissione del patrimonio regionale denominata RES, quando produrrà gli atti di programmazione previsti, che - giova ribadirlo - la legge prevedeva fossero presentati entro la fine del '97.

**PRESIDENTE.** L'Assessore Riommi risponde per la Giunta regionale.

**RIOMMI,** *Assessore Bilancio, Personale, Patrimonio.* L'illustrazione dell'interrogazione fatta dal Consigliere Zaffini prende una parte di ciò che è stato scritto e divulgato. Io articolerò la risposta in due questioni. Prima: si accenna a problemi di regolarità o legittimità; le leggi vanno lette tutte, ed accanto all'articolo sul piano triennale ed il piano attuativo annuale il Consigliere Zaffini dovrebbe sapere che la legge 14 prevedeva anche, all'art. 17, comma 2, il richiamo al piano predisposto con la delibera n. 671/94 e la possibilità per la Giunta regionale, sentita la competente Commissione, di apportare al programma di cui al comma 2 le variazioni ed integrazioni ritenute necessarie. Dico questo per chiarire formalmente che tutti gli atti di alienazione compiuti dal '97 in avanti sono stati fatti in virtù della legge, per una procedura specifica e nella piena regolarità.



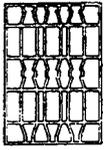
La seconda questione è di carattere politico. Il terreno di interlocuzione di questa mattina lo raccolgo, anche se apprezzo poco la parte comunicata alla stampa, cui mi riferivo prima. Il piano triennale sarà predisposto da questa Amministrazione contestualmente alla presentazione del DAP, che sarà a breve nell'aula del Consiglio. Noi, immediatamente dopo l'approvazione del DAP e del bilancio, investiremo il Consiglio regionale, ai sensi del 1° comma dell'art. 17 della legge 14, del piano triennale e del piano annuale di attuazione, e sulla base di quegli atti generali e dell'atto specificativo compiremo le azioni di politica patrimoniale che sono previste dalla legge.

Anche qui va fatto un chiarimento, perché altrimenti questa questione del patrimonio diventa sempre più aleatoria: la costituzione di una società mista per la gestione di interventi e di politiche patrimoniali è uno strumento, non è il luogo della decisione e delle politiche, per ragioni evidenti, perché la politica patrimoniale la fanno il Consiglio regionale e la Giunta nelle rispettive competenze; quello è uno strumento, accanto ad altri, per gestire in maniera ottimizzata ed efficace il patrimonio, ivi comprese, se lo riterremo opportuno, le operazioni di valorizzazione e dismissione, che sono un pezzettino importante, ma solo un pezzettino, di una sana politica patrimoniale. Una seria politica patrimoniale, infatti, la si fa mettendo a regime la tenuta del patrimonio, la manutenzione e gestione ordinaria, le politiche di valorizzazione.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Zaffini, per la replica.

**ZAFFINI.** Mi dichiaro totalmente insoddisfatto della risposta ricevuta. È evidente la difficoltà con cui la Giunta e l'Assessore approcciano a questa materia. Il piano cui l'Assessore fa riferimento è decaduto nel momento in cui la legge 14 dà la scadenza per il piano triennale: o fate il piano triennale, o la politica del patrimonio non è appannaggio di questo Consiglio regionale, ma è appannaggio della Giunta e dei salotti di questa città e di questa regione!

Motivo di ulteriore preoccupazione l'abbiamo nel momento in cui andiamo a leggere il DAP, sfornato in questi giorni: a pag. 47, il DAP cita - e lo cita in malafede, comincio a ritenere - "in attuazione della delibera del Consiglio regionale n. 274/99"; "deliberazione della Giunta regionale 274/99, Piano di dismissione degli immobili di proprietà regionale". Il luogo non è il Consiglio regionale, Assessore. Pretendo che questo documento venga sostituito in tutta la regione e venga fatta l'errata corrige, perché la delibera di cui



parliamo è una delibera di Giunta regionale; gli immobili di questa regione sono gestiti dalla Giunta regionale a suo piacimento, sono gestiti dall'Assessore e dalla Presidente a loro piacimento. Le decisioni non vengono prese in quest'aula di Consiglio, ma vengono presi nei salotti di Perugia e di Foligno.

**Oggetto N. 26/IMM.**

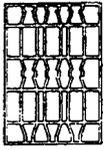
**Impatto sulla città di Perugia determinato dallo svolgimento della manifestazione denominata "Eurochocolate".**

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TIPPOLOTTI**

**ATTO N. 953**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Tippolotti.

**TIPPOLOTTI.** Entrando nel merito dell'interpellanza e premettendo che in occasione della manifestazione denominata "Eurochocolate" l'intera città di Perugia è stata completamente paralizzata, determinando conseguenze pericolose per la sicurezza dei residenti e dei turisti, e che a questo si sono aggiunti enormi disagi, soprattutto per anziani, disabili e soggetti con problemi di mobilità, a seguito della congestione e dell'intasamento di vie, strade e piazze del centro storico, rendendo di fatto vano ogni tentativo di spostamento e di circolazione pedonale; considerando che il messaggio trasmesso dalla manifestazione in oggetto contiene elementi discutibili, esaltando lo speco ed il consumo come valore autonomo, utilizzando oltre tutto degli slogan inaccettabili e derisori dei principi stessi della Carta Costituzionale, come "L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro"; che consentendo ad una manifestazione completamente scevra da contenuti culturali di accamparsi per dieci giorni in uno dei centri storici più importanti d'Italia, disseminandolo di bancarelle, mucche ed elefanti gonfiabili e di improbabili trenini che percorrevano le strade di Perugia, si denota senza meno una visione dell'uso degli spazi estremamente discutibile; tutto ciò premesso e considerato, chiedo quali interventi voglia predisporre la Giunta regionale, coinvolgendo il Comune di Perugia ed altre amministrazioni locali, affinché una manifestazione di questo tipo venga ripensata e svolta secondo direttive differenti, più sostenibili e maggiormente in linea con la storia e la tradizione culturale del capoluogo di tutta la regione.



**PRESIDENTE.** Consigliere Tippolotti, nella replica ovviamente avrà un tempo dimezzato, perché se l'è quasi mangiato tutto per fare la domanda. Assessore Maddoli, prego.

**MADDOLI,** *Assessore Cultura, Turismo, Sport.* Devo precisare innanzitutto che la Regione non aderisce per ora al comitato di "Eurochocolate" e che ritiene comunque l'iniziativa di per sé positiva, in quanto la risposta del pubblico oggettivamente ci dice che può avere degli aspetti di ricaduta economica anche sul turismo, che non vanno sottovalutati e come tali vanno accolti.

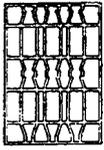
Per altro, gli inconvenienti che il Consigliere Tippolotti sottolineava sono in alcuni casi veramente oggettivi, ed hanno un po' turbato la vita di questa città. Credo quindi che l'organizzazione di Eurochocolate vada rivista ed arricchita. Innanzitutto la manifestazione va distribuita nello spazio: non può essere soltanto il Corso Vannucci del capoluogo l'unica possibile vetrina di una manifestazione, ma questa va distribuita, e la città si presta enormemente, con le sue molteplici piazze e vie, ad ospitarla in uno spazio molto più allargato; ma forse va allargata addirittura nello spazio regionale.

Sono d'accordo che non può e non deve essere solo un fenomeno economico di puro mercato consumistico, ma occorre sostanziarla anche di iniziative culturali; penso che occorra farne un'occasione per far conoscere al pubblico le problematiche legate alla salute, alla produzione, al lavoro, allo sfruttamento, spesso, del lavoro minorile che c'è dietro la produzione della cioccolata, al commercio con i Paesi sottosviluppati, e fare anche un discorso sulla qualità. Sono tutti temi che possono e debbono a mio avviso arricchire, insieme anche ad una migliore organizzazione dei servizi, la manifestazione stessa.

Ma io credo che la manifestazione sia in sé positiva, e penso che la Regione debba lavorare insieme al Comune, in uno spirito di massima collaborazione, per ovviare agli inconvenienti e per rendere questa manifestazione del tutto accoglibile e positiva per la nostra regione.

**PRESIDENTE.** Prego, la parola al Consigliere Tippolotti per la replica.

**TIPPOLOTTI.** Ringraziando l'Assessore Maddoli per la risposta, vorrei però mettere in evidenza un fatto: quanto sia importante per tutto il Consiglio regionale, al di là delle varie sensibilità politiche e delle



rappresentanze territoriali, assumere il problema dell'impatto che manifestazioni come "Eurochocolate" hanno sulla nostra regione, affinché si valorizzi e si conservi quell'enorme patrimonio storico, culturale ed artistico della nostra regione, che sono uno dei suoi elementi peculiari e caratteristici.

**Oggetto N. 7/IMM**

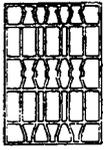
**"Alluminio Spoleto S.p.a" - Piano finanziario presentato per l'ottenimento dei contributi di cui alla legge n. 488/1992 - Mancato avvio della produzione e della prospettata assunzione di nuovo personale.**

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE SPADONI URBANI**

**ATTO N. 889**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Spadoni Urbani.

**SPADONI URBANI.** La storia dell'ex Raccordi-Pozzi, oggi MS, da molto tempo interessa la politica. Di questo gruppo fa parte anche la "Alluminio Spoleto", un'azienda che per grosse commesse dovrà produrre pezzi di motori in lega leggera. Questa azienda è stata inserita nei contratti d'area Terni-Narni-Spoleto, e ha avuto anche finanziamenti con la 488 per circa 14 miliardi, dei quali ha già usufruito per oltre la metà. Dovrebbe avere anche finanziamenti per la formazione professionale. Risulta che l'Assessore abbia invitato la proprietà per contrattare la metodologia di riparto di questi fondi, ma che la stessa società non si sia presentata all'appuntamento. Poiché grossa è l'aspettativa a Spoleto per questa azienda che fa parte della tradizione - è una realtà industriale importante per quella zona - e poiché non è possibile concedere finanziamenti che sono, nei piani industriali, mirati fortemente all'occupazione, ho interrogato la Giunta regionale, profondamente preoccupata per la disillusione di tanti giovani che hanno avanzato domande di lavoro, per sapere se è al corrente del fatto e cosa intenda fare, visto che questa azienda, alla luce di quanto ho espresso, dimostra disattenzione e, forse, di non voler continuare ad investire sul territorio. Chiedo, inoltre, se è possibile che questa azienda abbia ottenuto finanziamenti con la 488 senza mantenere fede al piano industriale presentato e se possa continuare ad usufruirne, senza che le si chieda la restituzione.



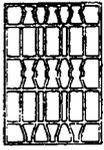
**PRESIDENTE.** L'Assessore Girolamini risponde per la Giunta regionale.

**GIROLAMINI,** *Assessore Industria, Artigianato e Commercio.* Questa è una di quelle vicende estremamente seguite sia dal Consiglio regionale, per le numerose interpellanze e mozioni che sono state presentate, sia dalla Giunta regionale. Allo stato attuale dobbiamo dire che stiamo verificando rispetto all'azienda se il piano di sviluppo industriale viene attuato, se gli impegni contenuti nel piano di sviluppo hanno un seguito.

Credo che, al termine di questo riscontro e di questa verifica, trattandosi di un'attività industriale molto importante per quell'area e che ha suscitato notevoli attese sul territorio dal punto di vista occupazionale, sarà nostro compito invitare il Ministero dell'Industria a verificare quanto si andrà a realizzare, perché credo anch'io che, se dovessero esistere i presupposti per la revoca di una parziale contribuzione, che è già stata data - parziale, non totale - il Ministero dovrà intervenire, perché la gestione della 488 è di competenza del Ministero dell'Industria. Su questo la Regione dovrà vigilare e dovrà anche richiamare anche il Ministero a fare tutte le verifiche del caso.

**PRESIDENTE.** La Consigliera Urbani ha facoltà di replica.

**SPADONI URBANI.** Assessore, non sono soddisfatta della sua risposta, perché sono ormai due anni che ricevo sempre la stessa identica risposta. Io mi informo e qualche informazione l'ho ottenuta, e so di questo disimpegno da parte dell'azienda. L'Assessore Grossi non ha avuto neanche l'onore di ricevere questi soggetti, volendo dare all'azienda finanziamenti. Questo significa che c'è una disattenzione rispetto al progetto industriale presentato. Quindi credo che, anche se è il Ministero a gestire la 488, la Regione debba controllare come le nostre aziende inserite nei contratti d'area procedono, perché non possiamo continuare a leggere sui giornali che verranno assunte seicento persone, quando sono state assunte tre o quattro persone due anni fa, tre o quattro periti specializzati, ed è tutto fermo. Il Ministro Letta ha inaugurato l'azienda e tutto è rimasto come il Ministro Letta ha inaugurato, prima della campagna elettorale. Non si può più pensare di andare avanti così.



**Oggetto N. 2/IMM**

**Installazione sulla sommità di edificio sito in Via Gregorovius in Frazione Ferro di Cavallo di Perugia di una stazione radiobase di telefonia mobile di proprietà della WIND.**

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RIPA DI MEANA**

**ATTO N. 863**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Ripa di Meana.

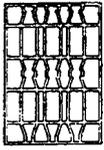
**RIPA DI MEANA.** Al numero civico 84 di Via Gregorovius vi è già una stazione radiomobile. Con ogni evidenza è in corso un attacco su quella frazione popolarissima della città di Perugia da parte dei gestori. Osservo che la condizione di sospensione in cui si trova la nostra legge regionale apre una situazione di presenza selvaggia di tali strutture, come l'interrogazione del collega Lignani Marchesani ha segnalato per Città di Castello.

Dunque interrogo la Giunta, e l'ho fatto ieri con una proposta che il Vice Presidente Monelli conosce, per tentare di colmare questa pericolosissima situazione di vuoto nella regione Umbria, con iniziative che permettano di stabilire la minimizzazione e di favorire la negoziazione tra enti locali e gestori, così come si è cominciato a fare a Todi, e per vedere di unire in *cositing* alcuni impianti, sottraendo la popolazione a rischi multipli.

**PRESIDENTE.** L'Assessore Monelli risponde per la Giunta.

**MONELLI, Assessore Ambiente e Protezione Civile.** Sulla prima parte concordo con il Consigliere Ripa di Meana, perché anch'io ritengo che in quella situazione è necessario che le istituzioni, concertandolo, possano e debbano decidere di intervenire.

Abbiamo già preso contatti come Giunta regionale con il Comune di Perugia, che ribadisce invece la volontà di andare incontro alla richiesta autorizzativa dell'impresa. L'installazione ancora non è avvenuta, e secondo me è importante continuare un confronto con il Comune di Perugia, perché potremmo determinare



una soluzione positiva. La cosa che mi preme ribadire è che condivido pienamente quanto affermato nella seconda parte del suo intervento dal Consigliere Ripa di Meana, e penso che oggi ci dovremmo impegnare insieme per favorire tutte quelle decisioni che mettano in condizione la Regione dell'Umbria, la Giunta regionale ed il Consiglio regionale, di individuare tutte quelle forme di indirizzo programmatico su questo aspetto, dato che l'assenza della legge regionale, che il governo nazionale tiene bloccata, impedisce una sana e saggia programmazione.

Quindi, mi auguro che entro oggi riusciremo ad approvare un indirizzo di quel tipo, a lavorare nei prossimi giorni velocemente su quegli aspetti, altrimenti da questo punto di vista è evidente che ogni singola Amministrazione, comprensibilmente, ritiene di doversi attrezzare come meglio crede. Ribadisco che la situazione perugina è complicata.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Ripa di Meana per la replica.

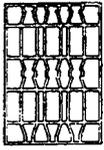
**RIPA DI MEANA.** Penso che il comitato popolare di Ferro di Cavallo e tutti gli altri numerosi comitati popolari presenti nella nostra regione apprezzeranno l'impegno che or ora la Giunta ha formalizzato con le parole dell'Assessore Monelli in materia. Spero che si possa arrivare ad un voto - io ho avanzato un testo, ma naturalmente le proposte sono sempre perfetibili - che sancisca l'impegno della Giunta a presentare entro l'anno corrente una proposta "tampona" per fermare questo pericolosissimo stato di carenza e vuoto.

**Oggetto N. 21/IMM**

**Viabilità nelle gallerie del tratto perugino del raccordo autostradale Perugia-Bettolle. Iniziative volte ad eliminare i ricorrenti notevoli disagi provocati agli automobilisti. INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI LAFFRANCO, MODENA E SEBASTIANI**

**ATTO N. 945**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Laffranco.

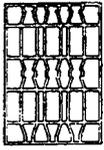


**LAFFRANCO.** Questa interrogazione, come detto dalla Presidenza, è stata sottoscritta anche dei colleghi Modena e Sebastiani; in essa noi, prendendo spunto dall'ormai annoso problema del traffico, e quindi più ampiamente della viabilità intorno al capoluogo, abbiamo voluto rilevare come, in occasione di svariate circostanze di lavori di manutenzione, in realtà l'azienda che gestisce questi lavori, ossia l'ANAS, non si sia mai preoccupata non solo di preavvertire i cittadini, ma neanche di segnalare percorsi alternativi. Questo si è verificato più volte, e non solo per quanto riguarda le gallerie della cosiddetta circonvallazione del capoluogo, il che ha dimostrato a nostro avviso - e su questo abbiamo interrogato la Giunta regionale - assoluta inefficienza ed incapacità di gestire questo tipo di servizio da parte della direzione regionale dell'ANAS.

**PRESIDENTE.** L'Assessore Di Bartolo risponde per la Giunta regionale.

**DI BARTOLO,** *Assessore Infrastrutture, Viabilità.* Rispetto all'interrogazione ho poco da dire, se non che, avendo raccolto dei fatti specifici segnalati, c'è stato un intervento dettato dall'urgenza, perché c'è stato uno sfondamento al centro della carreggiata sul viadotto San Faustino, quindi hanno dovuto mettere in sicurezza rapidamente la carreggiata. L'hanno fatto nell'arco di un giorno; mi è stato detto che hanno fatto un comunicato stampa.

Evidentemente credo che ci sia un problema di approccio all'informazione; credo che tempi così rapidi di esecuzione dei lavori richiedano forse un'informazione più capillare, con l'uso delle televisioni locali, etc.. Da questo punto di vista ci siamo attivati con l'ANAS per sollecitarla a fare un'informazione capillare, perché non vi è dubbio che in alcune situazioni i tempi tra avviso e lavori sono molto stretti, dato che non si può programmare un'informazione di una settimana e poi fare i lavori come in questa situazione, dove l'urgenza e l'emergenza sono prioritarie. Probabilmente l'ANAS deve ricorrere ad una modalità che non è solo il tradizionale comunicato stampa sui giornali, ma anche il rivolgersi agli utenti con comunicati flash su tutta la rete delle televisioni locali. Questo è quello che abbiamo sollecitato a questo ente statale che lavora sul nostro territorio: avere una strumentazione più puntuale rispetto all'informazione.



**LAFFRANCO.** Grazie, Assessore. Sono parzialmente soddisfatto dalla sua risposta, nel senso che da un lato il fatto che la Giunta abbia ritenuto di doversi attivare dimostra ampiamente a questo Consiglio come in realtà le nostre perplessità e le nostre critiche fossero fondate, altrimenti la Giunta non avrebbe dovuto attivarsi. D'altro canto, siccome il problema è annoso, da un lato c'è un indubbio ritardo anche da parte della Giunta nell'attivarsi in tal senso; inoltre, è evidente che l'ANAS dell'Umbria dimostra ogni giorno di più come non sia in grado di fare un'efficace programmazione per quanto riguarda la viabilità di sua stretta competenza e non riesca neppure ad organizzare un adeguato servizio di informazione ai cittadini riguardo alla manutenzione che ha il compito di svolgere. Siccome questi sono episodi ormai frequenti per tutti coloro che entrano ed escono dal capoluogo ogni giorno, e si tratta di almeno 30.000 veicoli, è evidente che il problema non può restare irrisolto. Pertanto, per parte nostra, ci attiveremo anche sul fronte del governo nazionale affinché si apportino gli opportuni cambiamenti a tale situazione.

**Oggetto N. 6/IMM**

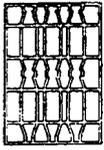
**Preadozione da parte della Giunta regionale di un disegno di legge concernente norme in materia di assistenza sanitaria a favore di mutilati ed invalidi per cause di guerra e per servizio.**

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE LIGNANI MARCHESANI**

**ATTO N. 888**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Lignani Marchesani.

**LIGNANI MARCHESANI.** Si tratta di chiedere lumi rispetto ad un atto della Giunta regionale del 2 maggio 2001 con il quale la Giunta medesima aveva adottato un disegno di legge che erogava fondi per una maggiore assistenza sanitaria a favore di mutilati ed invalidi per cause di guerra e per servizio. Essendo passati mesi da quando questa deliberazione è stata inviata alla conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria, si chiedeva che fine avesse fatto e se la Giunta volesse confermare questa erogazione per una categoria che, per quanto sicuramente limitata dal punto di vista numerico, riveste una sua importanza ed una sua valenza soprattutto dal punto di vista morale e civile.



**PRESIDENTE.** La parola all'Assessore Rosi, prego.

**ROSI, Assessore Sanità.** Come l'interpellante ha già detto, noi abbiamo preadottato un atto, che anch'io ritengo molto importante, per tutti i mutilati ed invalidi della nostra regione. Si condivide anche il fatto che dobbiamo andare a fare una legge di questo tipo.

Abbiamo inviato l'atto, come viene giustamente ricordato, alla conferenza permanente per la programmazione socio-sanitaria, che ha espresso parere favorevole, per cui questo iter è già risolto. Attualmente, siccome ci deve essere un regolamento, il disegno di legge è all'esame del comitato legislativo, il quale, consultato il servizio estensore dell'atto, sta procedendo alla sua approvazione. Nel momento in cui ci verrà restituito l'atto con l'approvazione del servizio, ci saranno i normali adempimenti (servizio bilancio, etc.), poi manderemo il disegno di legge in Commissione Consiliare, per l'iter della Commissione Consiliare, e poi all'approvazione del Consiglio regionale. Speriamo di farcela entro 60-70 giorni.

**PRESIDENTE.** Consigliere Lignani Marchesani, prego.

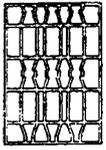
**LIGNANI MARCHESANI.** Sono soddisfatto, non totalmente, ma sicuramente soddisfatto perché ho visto che l'iter sta andando avanti. Sicuramente bisognerebbe fare qualcosa; dal momento della preadozione al momento dell'effettiva prestazione ai destinatari del fondo, si dovrebbe fare in modo che i tempi fossero meno biblici, perché dal 2 maggio ad oggi, invece dei 60 giorni di cui parla l'Assessore, sono passati più di 6 mesi; sembrano veramente troppi. Consiglio la Giunta regionale di mettere in atto gli opportuni provvedimenti per fare in modo di tagliare questi tempi. Comunque ringrazio l'Assessore per la risposta.

**Oggetto N. 8/IMM**

**Disservizio - con conseguenze mortali - verificatosi presso il reparto di cardiologia dell'Ospedale "Silvestrini" di Perugia.**

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE SPADONI URBANI**

**ATTO N. 890**



**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Spadoni Urbani.

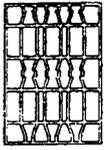
**SPADONI URBANI.** Questo episodio è avvenuto diversi mesi fa, ma purtroppo si ripete: alcune persone hanno grosse difficoltà, addirittura perdono la vita, perché il servizio 118 peregrina da un ospedale all'altro senza trovare posto. Il servizio 118 è stato creato per salvare la vita, non per far peregrinare gli utenti da un nosocomio all'altro. È giusto razionalizzare i servizi dei nostri ospedali e fare al più presto l'accorpamento dei reparti tra Monteluce ed il Silvestrini. Certe volte, però, procedere con la velocità con cui è stato fatto l'accorpamento della Cardiologia da un ospedale all'altro va a discapito della salute del cittadino.

Ho visto diverse risposte alla mia interrogazione da persone estranee alla Giunta, nelle quali si dice che non è vero che i malati vengono rifiutati; ma quando al 118 viene detto di portare una persona con un infarto in atto da Monteluce a Spoleto, e questa giunge lì e muore, ciò vuol dire che la razionalizzazione è stata fatta male. Quindi la domanda è la seguente: al di là del fatto preciso al quale mi riferisco, voglio sapere se l'attuazione di questi accorpamenti, fatti così in fretta, che comportano a volte malasanità, la Giunta regionale ha intenzione di tenerli sott'occhio, affinché siano utili e non dannosi.

**PRESIDENTE.** Prego, Assessore Rosi.

**ROSI, Assessore Sanità.** Queste sono cose delicate, ed è bene essere puntuali e precisi. Prendo atto con soddisfazione del fatto che la Consigliera Urbani riconosca che era ora di mettere mano alla questione delle due cardiologie, una al Silvestrini ed una a Monteluce, anche perché fra tre anni avremo un unico grande ospedale regionale, per cui è bene fare questa operazione per gradi. Quindi le due cardiologie sono state già accorpate al Silvestrini garantendo standard di qualità notevoli.

Per quanto riguarda il tragico fatto avvenuto, diciamo le cose come stanno: il 23 agosto, alle 0.20, presso l'Unità Terapia Intensiva Cardiologica dell'Ospedale Silvestrini veniva trasferita con il 118, e con un medico ed un anestesista nell'ambulanza, una persona da Perugia a Foligno. Questo perché esiste una rete regionale della rianimazione, non sempre ci possono essere posti a Perugia per tutti; quelle strutture ci sono anche a Foligno, a Città di Castello ed a Terni; per cui è chiaro che le persone che ne hanno bisogno,



essendoci un numero di posti alto a Perugia, ma non illimitato - perché sono settori delicati - vengono trasferite a Foligno.

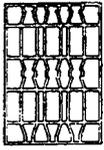
Questa persona è arrivata a Foligno, e non è vero che è deceduta subito, perché a Foligno è arrivata alle una di notte e purtroppo è deceduta alle 17.30 del giorno dopo; per cui ha avuto la possibilità di arrivare con un medico ed un anestesista dentro l'ambulanza, è stata presa in cura dal reparto di rianimazione dell'Ospedale di Foligno; poi purtroppo, dopo diverse ore, è morta; ma non è che non abbia avuto un'assistenza adeguata alla gravità del caso.

È chiaro che poi sui giornali, come la Consigliera ricordava, è apparso che il direttore dell'azienda ha detto che in cardiologia non viene rifiutato nessun malato, che si usa tutta la rete umbra - invero portata ad esempio anche a livello regionale - e che alcuni problemi esistenti nel reparto di cardiologia a livello infermieristico erano già in via di soluzione, ma sono stati risolti assumendo un più elevato numero di infermieri. Questo era un aspetto un po' carente; adesso la direzione ha provveduto all'assunzione di un numero di infermieri tale per cui la cardiologia può svolgere i suoi compiti con un personale numericamente maggiore, proprio per evitare i problemi che si sono verificati in tale vicenda.

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Urbani per la replica.

**SPADONI URBANI.** Sono molto felice che in questo momento l'azienda abbia provveduto ad assumere altro personale; questo non significa che per accorpare si debbano diminuire i posti letti al punto che un malato perugino, che risiede nel luogo in cui c'è l'ospedale universitario più importante dell'Umbria, debba girare la regione per trovare un posto letto, con un infarto in atto. Quindi l'episodio di per sé è gravissimo, al di dell'ora della morte, perché non possiamo dire se, portato subito al Silvestrini ed immediatamente soccorso, avesse potuto continuare a vivere.

Quindi prendo atto del cambiamento; ma mi auguro che nella razionalizzazione, specialmente di servizi così importanti - perché la cardiologia, come la neurologia, è di vitale importanza - si persegua, oltre che l'abbassamento dei costi, la qualità del servizio, perché questa è la cosa più importante; altrimenti siamo veramente allo smantellamento della sanità, ma quella regionale, non quella nazionale.



**Oggetto N. 19/IMM**

**Incentivi economici liquidati dall'Azienda U.S.L. n. 3 - per il risparmio farmaceutico realizzato - al Direttore Generale ed al Responsabile del Servizio farmaceutico.**

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE SPADONI URBANI, ZAFFINI E ROSSI**

**ATTO N. 938**

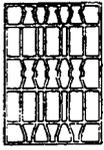
**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Urbani.

**SPADONI URBANI.** Questa interrogazione è stata avanzata insieme ai colleghi Rossi e Zaffini. Nella nostra U.S.L., come voi sapete, è stata attuata una delibera di indirizzo della Giunta, la quale chiedeva che i medici specialisti indicassero nelle loro prescrizioni i principi attivi di un farmaco e poi il medicamento fosse individuato dal medico di famiglia. Questa è l'unica U.S.L. nella quale ciò si è verificato. In effetti si è ottenuta una diminuzione delle spese farmaceutiche; quindi, da questo punto di vista, l'U.S.L. in questione non solo è la migliore dell'Umbria, ma forse di tutta Italia. Ma questo significa che ai malati, probabilmente, non vengono date neanche le medicine di cui hanno bisogno.

So che nella conferenza dei servizi, che c'è stata due giorni fa, sono state previste delle forti restrizioni; so, inoltre, che per monitorare la situazione si viola la legge sulla *privacy* e che ognuno di noi è schedato con le sue patologie e con le medicine che prende, quindi un impiegato amministrativo della Direzione Generale sa questo di ognuno di noi. So, infine, che il Direttore Generale ed il Responsabile al servizio farmaceutico prendono un sacco di soldi, come incentivi. Voglio sapere l'ammontare preciso.

**PRESIDENTE.** Assessore Rosi, prego.

**ROSI, Assessore Sanità.** L'intervento di questa 'aggressiva' Consigliera ci consente di dire che la regione dell'Umbria nella spesa farmaceutica è stata quella che ha meglio lavorato in Italia, per riconoscimento anche del suo governo (purtroppo non può essere il nostro, per come si comporta nella sanità). Credo che di questo vada tenuto conto. Noi abbiamo tracciato delle linee regionali a cui la U.S.L. di Foligno ha inteso



dare, in maniera creativa, una sua particolare interpretazione. Penso che non sia morto nessuno, se a Foligno il direttore della U.S.L. ha ritenuto di dover prendere alcune iniziative per contenere la spesa.

È del tutto una 'bufala' che ci siano stati incentivi per il Direttore Generale o per altri membri dirigenziali o apicali di quella zona. Come il Consiglio saprà, i Direttori ogni anno hanno diritto per contratto (come il Segretario del Consiglio regionale) ad una valutazione generale sulla loro attività; ma non c'entrano proprio niente gli incentivi mirati al risparmio farmaceutico. Per cui si tratta, cara Consigliera, di una 'bufala' che lei ha detto a questo Consiglio regionale.

**SPADONI URBANI.** Nessuna 'bufala', caro Assessore! Tanto per cominciare, nella U.S.L. 3 si è deciso che, per risparmiare, il paziente deve morire. Non vi potete immaginare come siano tutti insoddisfatti: lo specialista indica delle medicine, ed il medico di famiglia le contrae per far vedere la sua forza sul malato. Questa è la prima cosa che si verifica.

Secondo: gli incentivi dati al Direttore Generale ed a tutto lo staff dirigenziale sono enormi, senza contare che, se non cessa questo monitoraggio che viola la legge della *privacy* di ognuno di noi, adiremo le vie legali. Ho fatto un'interrogazione in tal senso, attendo risposta, ed intendo sapere con precisione quali sono gli incentivi che il Direttore Generale e tutti gli altri hanno avuto. Non possiamo comprare le medicine, 'e mi sta bene'; però vogliamo sapere quanto percepiscono per il raggiungimento degli obiettivi il Direttore Generale della U.S.L. n. 3 e tutti i suoi scagnozzi.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliera Urbani, anche se immagino che le sia sfuggita dal seno l'affermazione che in Umbria si cerca di uccidere per risparmiare.

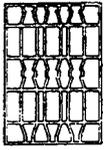
**Oggetto N. 12/IMM**

**Problematiche legate al diffondersi del ricorso all'istituto della cosiddetta "La casa la fai da te".**

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE SPADONI URBANI**

**ATTO N. 898**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Urbani.



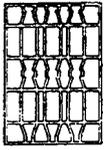
**SPADONI URBANI.** Assessore Monelli, questa è un'interrogazione d'annata, perché lessi sui giornali di questo istituto "la casa la fai da te", che era stato approvato a Marsciano, quest'estate, ma è passato del tempo. Ciò che ho letto mi ha molto preoccupato (ma potrei anche essere stata informata male): se pensiamo che l'Umbria è una regione nella quale gli incidenti sul lavoro sono numerosi - abbiamo questo triste primato - mi preoccupa nel sapere come questi interventi siano previsti per cittadini che vivono in particolari condizioni di precarietà; si parla di extracomunitari, di pensionati. Mi domando come i soci di questo istituto possano da soli, nelle ore di riposo dopo il lavoro, costruirsi una casa. Le persone che costruiscono questi edifici sono assicurati? Siamo sicuri che la loro vita sia tutelata dagli incidenti sul lavoro? Vorrei una risposta.

**PRESIDENTE.** Prego, Assessore Monelli.

**MONELLI,** *Assessore Ambiente e Protezione Civile.* Penso che questo sia un vero punto di innovazione; anche in altre parti d'Europa si è percorsa questa strada con forte soddisfazione da parte di tutti i contraenti del patto.

Come Regione dell'Umbria abbiamo preso atto di un accordo che c'era tra il Comune di Marsciano, il Comune di Terni ed il Comune di Perugia, ed abbiamo contribuito a determinare questa scelta. Evidentemente, anche per qualità e quantità, riguarda una piccola parte delle potenzialità di autocostruzione che ci sono in Umbria; abbiamo fatto in modo che venisse premesso nell'accordo - non poteva che essere così - che devono essere rispettate tutte le normative, a cominciare da quella della sicurezza sui luoghi di lavoro; ci siamo impegnati a tal punto che abbiamo trovato anche 100 milioni per finanziare come Regione dell'Umbria questa iniziativa.

Ritengo che l'indirizzo a cui è preposta questa autocostruzione, che si rivolge ai soggetti che lei ricordava, pensionati, extracomunitari e quant'altro, rappresenti un ulteriore elemento di qualificazione, perché sono soggetti che altrimenti non avrebbero la possibilità di determinare né l'autocostruzione né il coronamento di un proprio sogno, quello di avere un tetto ed una casa. È un esperimento. Inoltre ci siamo preoccupati di fare in modo che l'Associazione "Alisei", che già in altre parti del territorio nazionale ha



accompagnato queste esperienze, accompagnasse anche in Umbria queste esperienze e fungesse da tutor e da garante del metodo e delle forme con cui si fa l'autocostruzione.

Penso, insomma, che in questa decisione, in accordo con i tre Comuni, ed anche per lo sforzo economico che ha fatto la Regione, ci sia un indirizzo qualitativo che riguarda una piccola parte di cittadini, ma che rappresenta una scelta di qualità e di civiltà.

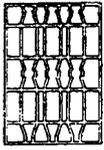
**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Urbani per la replica.

**SPADONI URBANI.** Assessore, ho più o meno avuto la conferma da lei della piccola cosa che rappresenta questo istituto. Voglio però essere certa che lì lavorino persone in grado di costruirsi la casa, che siano tutelate e che non facciano - perché qualcuno mi ha detto che questo potrebbe accadere - solo concorrenza a piccole imprese artigiane che avrebbero potuto costruire, anche perché costruirsi una casa non è così facile, ci vuole sempre un progettista, e mi auguro che lo metta a disposizione l'istituto; ci vorranno dei calcoli del cemento armato, perché non sono case di pietra come si fanno Marocco, con la terra secca. Mi auguro che il fenomeno sia veramente limitato. Dopo questo momento di discussione istituzionale, mi piacerebbe sapere, se lo sa, quanti interventi sono stati realizzati e fino a che punto si permetterà di realizzarne.

**RIPA DI MEANA.** Presidente, mozione d'ordine: vorrei capire come mai l'ordine annunciato e previsto per quanto mi riguarda è completamente saltato; per la prima collocazione l'Assessore Monelli era al momento assente; qui francamente non capisco come si procede.

**PRESIDENTE.** Consigliere Ripa di Meana, sulle sue interrogazioni la Giunta regionale non ha la possibilità di risponderle, allo stato.

**MONELLI,** *Assessore Ambiente e Protezione Civile.* Non ho la possibilità di rispondere perché mi stanno portando la documentazione.



**PRESIDENTE.** Il motivo che è che la Giunta regionale, a questo momento, non è in condizioni di dare risposta.

**RIPA DI MEANA.** Ma come? Queste interrogazioni sono lì da mesi!

**MONELLI, Assessore Ambiente e Protezione Civile.** La richiesta fatta dalla Giunta è di poter trattare in una fase più avanzata della mattinata, se è possibile, queste due interrogazioni, che sono le uniche a cui non ho risposto. Le altre due da lei prodotte hanno trovato risposta.

**RIPA DI MEANA.** No, ne avevo tre; di tre, una sola...

**MONELLI, Assessore Ambiente e Protezione Civile.** Per quella che lei dice sul PUT, i criteri di ingegneria finalizzati alla salvaguardia naturalistica, chiedo di poter rispondere più avanti; poi c'è quella su Montemalbe. Risponderò in mattinata, se è possibile; non c'è nessun occultamento.

#### **Oggetto N. 14/IMM**

**Destinazione a Spoleto - in località Santo Chiodo - della piattaforma regionale per lo smaltimento di beni durevoli.**

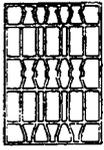
**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE SPADONI URBANI**

**ATTO N. 906**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Urbani.

**SPADONI URBANI.** Assessore Monelli, l'altro giorno nella discussione sulla mozione del collega Ripa Di Meana in un certo senso è già stato illustrato l'oggetto di questa mia interrogazione.

Sappiamo che Santo Chiodo di Spoleto è stata indicata come zona dove accogliere la piattaforma regionale per i beni durevoli, cioè tutti gli elettrodomestici dismessi nella regione andranno depositati là, dove verranno smontati e dove le serpentine contenenti il CFC, che è fortemente dannoso, verranno tolte

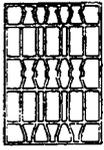


prima che il resto del materiale ferroso venga compattato. Per essere inviato dove? Vorrei sapere se poi lo porteranno discarica o se una parte di questa raccolta differenziata, visto che di materiale ferroso si tratta, verrà raccolta e portata da qualche parte. Quindi vorrei sapere dall'Assessore dove andrà questo materiale compattato, una volta bonificato delle serpentine di CFC.

Poiché mi risulta che adesso fanno fare, per la scarsa necessità del comprensorio, la manutenzione di queste serpentine direttamente ad una ditta del luogo, mentre successivamente è stato previsto che queste serpentine verranno inviate in un luogo lontano dall'Umbria per la bonifica, mi domando se non c'è pericolo che, mantenendole nelle strutture della costruenda nuova zona che verrà gestita dal CSA, possano ossidarsi, permettendo quindi la fuoriuscita di gas. La Regione ed il Comune controllano questo?

**MONELLI**, *Assessore Ambiente e Protezione Civile*. Sulla questione della piattaforma dei beni durevoli è già in atto una presenza imprenditoriale in quell'area che aveva l'ambizione di fungere, appunto, da piattaforma regionali dei beni durevoli. Sapete che in questi casi, per far funzionare una piattaforma che ha queste ambizioni, occorrono due cose. La prima: una volontà politica ed istituzionale degli enti locali, e non solo della Regione, di fare in modo che quel materiale, definito "beni durevoli" (frigoriferi, lavatrici, computer ed altro) venga direzionato su quella piattaforma. La seconda, bisogna avere la possibilità - e ci stiamo lavorando - di costruire una sinergia tra più imprese, pubbliche e private, del settore dello smaltimento dei rifiuti per creare le condizioni ottimali per fare in modo che quella diventi una piattaforma di beni durevoli a livello regionale.

Il Piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti, che nei prossimi giorni verrà sicuramente consegnato alla Commissione, prevede che la piattaforma dei beni durevoli venga individuata in quell'area. Dovremmo essere, a quel punto, nella condizione di aver fatto un accordo programmatico con le imprese pubbliche e private e con gli enti locali per creare le condizioni per il flusso dei beni durevoli, sapendo che se i beni durevoli sono costituiti, come adesso in parte avviene, solo dai frigoriferi, l'impresa è difficilmente sostenibile dal punto di vista economico. La nostra ambizione è di trasformare quella piattaforma in una vera piattaforma dei beni durevoli a livello regionale che tratti in massima sicurezza, e rispettando le normative attuali, i frigoriferi ma anche tutto il resto: i computer, le lampade, le stufe e quant'altro. Credo che ve ne siano le condizioni, anche perché è previsto un sostegno economico, oltre che dai fondi che



abbiamo già destinato nel luglio 2001 alla raccolta differenziata ed alla politica dei rifiuti, anche dalla misura inserita all'interno del DOCUP 2000-2006, la misura 3/3, che parla di risorse destinabili ad implementare la capacità della raccolta differenziata, la produzione di compost di qualità e la stessa piattaforma dei beni durevoli. A quel punto, credo, avremo il quadro complessivo.

Noi vorremmo che quella fosse una piattaforma dei beni durevoli a livello regionale, risolvendo anche i problemi di funzionalità ed anche - abbiamo l'ambizione di pensarlo - i problemi occupazionali, che attualmente sono forse in un momento di difficoltà. Attraverso questo percorso sicuramente riusciremo a dare, oltre che una risposta ecologica, anche una risposta occupazionale.

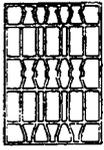
**SPADONI URBANI.** Una risposta occupazionale scarsa, Assessore. Lei ha detto che la piattaforma l'avete destinata a Spoleto per ambizione dell'amministrazione che l'ha richiesta; cioè l'amministrazione di Spoleto ne è felice, e vi ha chiesto di posizionarla in quel luogo perché vede uno sviluppo positivo dall'ospitare questa piattaforma regionale dei beni durevoli. Ho capito male?

**MONELLI, Assessore Ambiente e Protezione Civile.** No, la nostra volontà e la nostra ambizione è quella di trasformare quella piattaforma in una vera piattaforma dei beni durevoli.

**SPADONI URBANI.** Perché l'amministrazione di Spoleto lo ha chiesto... L'amministrazione non ne sa niente o ne è consapevole?

**PRESIDENTE.** Consigliere Urbani, deve dire se è soddisfatta o meno.

**SPADONI URBANI.** Non sono soddisfatta, e le spiego perché. L'Assessore ha eluso due o tre delle mie domande: il problema sicurezza; le serpentine che restano e dove andranno compattati questi materiali? Dove andranno? A Sant'Orsola? Lei parla di raccolta differenziata, ma in Umbria i rifiuti vengono divisi e poi ributtati in discarica, lo sanno tutti. Che fine fanno i frigoriferi e le lavatrici compattate? Vanno a Sant'Orsola o li mandiamo in un posto dove verranno riciclati? Su questo non mi ha risposto, Assessore; quindi non posso essere soddisfatta.



**PRESIDENTE.** Terminerei qui, anche perché abbiamo raggiunto le ore 12.00... Prego, Consigliere Ripa di Meana.

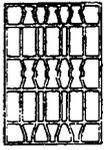
**RIPA DI MEANA.** Protesto, signor Presidente, per quanto è accaduto in questa aula stamani. Due interrogazioni con richiesta di risposta immediata, note al Consiglio regionale da giorni - l'ordine del giorno è stato trasmesso il 13 novembre - e note parimenti alla Giunta, hanno trovato il silenzio veramente offensivo da parte della Giunta nella persona del Vice Presidente Assessore Monelli; parlo dell'Oggetto n. 10 e dell'Oggetto n. 20> È una situazione che si commenta da sola.

Un'interrogazione presentata l'11 ottobre, quella relativa al Nera, ed una urgente, presentata l'11 novembre: dopo oltre un mese, pur sapendo che avremmo dovuto discuterne - la prima con caratteri di urgenza; la seconda riguarda una vertenza aperta da tempo a Montemalbe, dove vi è stato un pronunciamento dell'ARPA paradossale ed inaccettabile - ci si dice che gli Uffici non hanno fornito elementi sufficienti per una risposta.

Considero tutto questo scadente ed inadeguato alla gravità dei problemi che fronteggiamo e che considero, per la parte ambientale, in rapidissimo aumento di crisi. Non so se lei, che richiama spesso e giustamente gli Assessori alla presenza fisica, vorrà, come mi auguro, esprimere lo sconcerto e la censura del Consiglio regionale per questo modo di fare.

**PRESIDENTE.** Ovviamente questa organizzazione delle domande a risposta immediata dovrà prevedere un rapporto diverso tra il Consiglio e la Giunta regionale, che mi impegno a realizzare fin da domani, per trovare gli spazi ed i modi affinché le domande dei Consiglieri abbiano esauriente e tempestiva risposta. Questo è il mio impegno di Presidente del Consiglio regionale. L'Assessore Monelli mi ha chiesto di potere dare una risposta; gli do la parola.

**MONELLI, Assessore Ambiente e Protezione Civile.** Essendo un volterriano, accetto il rimbrotto del Consigliere Ripa Di Meana; mi considero anch'io, forse, inadeguato ed inadempiente rispetto ad alcune cose. Rivendico la capacità, anche senza il suo contributo, di poter tranquillizzare gli umbri che sulle



tematiche ambientali questa Giunta, questa coalizione, con o senza il Consigliere Ripa Di Meana, ha la presunzione di pensare che sarà in grado di rispondere ai nodi fondamentali. Vorrei che non trasformassimo in macchietta una cosa che è facilmente riconducibile... Ho chiesto semplicemente se era possibile attendere...

**PRESIDENTE.** Assessore Monelli, non voglio alimentare polemiche.

**MONELLI, Assessore Ambiente e Protezione Civile.** No, Presidente; però, siccome sono stato fatto oggetto di un'accusa politica, che accetto, vorrei poter rispondere chiedendole di pazientare trenta secondi. La macchietta è la richiesta di poter giungere alle una e trenta circa, o oggi pomeriggio, se riprendiamo, per poter rispondere sulla questione di Montemalbe, che non voglio assolutamente occultare, Consigliere Ripa di Meana, assolutamente, anche perché, in assenza della legge regionale, la Giunta non può fare molto di più di ciò che sta facendo. Sul resto sta arrivando la risposta. Non avendo la memoria di un computer, capita anche all'Assessore Monelli di non ricordarsi tutte le risposte rispetto alle quaranta ed oltre interpellanze che in queste due ultime sedute abbiamo affrontato. Semplicemente questo: vorrei non trasformare una macchietta in un incidente politico.

#### **Oggetto N. 4**

**Art. 45 ed art. 82 - comma sesto - della legge regionale di contabilità 28/2/2000, n. 13 - Assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2001 e reiscrizione di somme stanziare a fronte di entrate a destinazione vincolata non utilizzate entro l'esercizio 2000.**

**Relazione della I Commissione Consiliare Permanente**

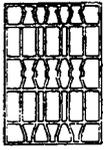
**Relatore di maggioranza Consigliere Pacioni**

**Relatore di minoranza Consigliere Lignani Marchesani**

**DISEGNO DI LEGGE DI INIZIATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE**

**ATTI NN. 853 E 853/BIS**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Pacioni.



**PACIONI**, *Relatore di maggioranza*. Ai sensi dell'art. 45 della legge regionale 13/2000, la Giunta regionale ha proposto con proprio atto al Consiglio l'assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2001.

L'assestamento è strettamente connesso al contenuto del precedente esercizio e, come previsto dall'art. 45 predetto, ha il compito di aggiornare l'ammontare dei residui attivi e passivi e l'eventuale avanzo o disavanzo dell'esercizio precedente, nonché di aggiornare l'ammontare del fondo di cassa all'inizio dell'esercizio in corso; inoltre, la revisione generale delle poste di bilancio alla luce delle mutate esigenze scaturite dalla gestione della prima parte dell'esercizio finanziario.

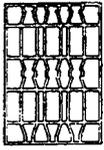
Con la presente legge viene data attuazione al disposto degli artt. 45 e 82 della legge regionale 13/2000, in particolare all'ultimo comma dell'art. 82, che prevede l'obbligo di riscrivere alla competenza dell'esercizio successivo, e per le medesime finalità, le somme stanziare in precedenza, a fronte di entrate a destinazione vincolata e non utilizzate entro la chiusura di ogni esercizio.

Durante l'esame in Commissione la Giunta regionale ha proposto un emendamento relativo alle variazioni degli stanziamenti di cassa, delle UPB e di entrate di spesa di natura compensativa.

La I Commissione, nella seduta del 31 ottobre, ha esaminato tale atto e, preso atto dei pareri consultivi espressi dalla II e III Commissione, nonché dell'emendamento presentato dalla Giunta regionale, ha espresso a maggioranza (4 favorevoli e 3 contrari) parere favorevole al testo.

Devo aggiungere alla relazione appena letta che, rispetto all'assestamento di bilancio, la Giunta regionale ha predisposto un emendamento di variazione per quanto riguarda, appunto, il bilancio. Nel Consiglio di ieri è stata chiesta una sospensione per esaminare le singole partite e le poste in discussione da parte dell'emendamento della Giunta regionale. Ieri la Commissione ha lavorato in tal senso, arrivando quindi, in data odierna, anche a posizioni diverse da parte della maggioranza e della minoranza nell'esame delle singole questioni.

Per la maggior parte delle poste in bilancio si tratta di un rimpinguamento rispetto alle poste di bilancio così come erano state previste nell'esercizio precedente. Vi sono stati dei piccoli aggiustamenti, relativi in particolare alle Comunità Montane e ad altre iniziative, come quelle riguardanti le aziende di turismo e lo sviluppo delle attività culturali - nei due Consigli precedenti abbiamo visto quale fosse l'esiguità dei



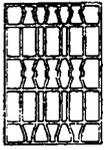
finanziamenti per la cultura e per il turismo - la promozione dell'artigianato e delle iniziative relative all'agricoltura.

Dalla discussione di ieri e di stamattina in Commissione, siamo pervenuti alla proposta di discutere questo atto e questo emendamento in maniera organica all'interno del Consiglio, e proporre un ordine del giorno che tenga conto delle questioni che abbiamo dibattuto riguardo all'assestamento di bilancio e per quanto attiene alcune poste che hanno esigenza di essere previste per l'urgenza delle iniziative da porre in essere, ma che non trovano soddisfacimento dalla disponibilità finanziaria nell'assestamento di bilancio.

Quindi, con questo ordine del giorno si vuole impegnare la Giunta regionale, per quanto riguarda il bilancio di previsione del 2002, a dare atto di queste iniziative. Ve lo leggo:

“Il Consiglio regionale, visto l'emendamento presentato dalla Giunta regionale al disegno di legge 'Assestamento di bilancio e di previsione dell'esercizio finanziario 2001 e reiscrizione di somme stanziata a fronte di entrate a destinazione vincolata non utilizzate entro l'esercizio 2000', rileva che importanti questioni sottoposte dai vari Consiglieri e sulle quali vi è un parere di massima positivo da parte della Giunta regionale - quali ad esempio: il contributo della Regione dell'Umbria per l'eliminazione dei sottopassi di viabilità comunali e provinciali, a partire dalla realtà di San Giustino e Bastia Umbra; l'ulteriore intervento per il finanziamento dei Piani Urbani Complessi, legge 13/97, quali strumenti per il rilancio dei centri minori (uno strumento importante, la legge 13, perché permette una riqualificazione urbana a livello regionale); ulteriori interventi di sostegno a favore di iniziative culturali e sociali - non trovano alcuna risoluzione, impegna la Giunta regionale a prevedere tali interventi come prioritari per il bilancio 2002.

Rilevato inoltre che nell'emendamento presentato dalla Giunta regionale sono previsti interventi quali: il finanziamento di progetti per il rinnovamento del sistema informatico, in particolare il Progetto Umbria 2000; ulteriori interventi in materia di investimenti, ed altre iniziative sulle Comunità Montane, per le quali risulta necessario ulteriore specifico approfondimento prima della discussione nel merito” - su questo apro una parentesi: abbiamo in discussione in Commissione proposte che verranno in Consiglio, che dovranno essere riportate con atti specifici ed essere esaminate anche nel prossimo bilancio - “impegna la Giunta regionale a sottoporre al Consiglio, su tali argomenti, specifici atti di indirizzo preventivi all'adozione di ogni eventuale atto esecutivo”.



**ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE VANNIO BROZZI**

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Lignani Marchesani per la relazione di minoranza.

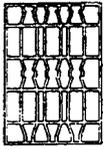
**LIGNANI MARCHESANI, Relatore di minoranza.** Indubbiamente la relazione di minoranza, che era stata preparata con i colleghi del centro-destra della I Commissione Consiliare alla luce di quello che era stato licenziato il giorno 31 ottobre dalla stessa Commissione, trova un'evoluzione nei fatti e negli atti prodotti dalla Giunta regionale nelle ultime ore.

È indubbio che la normativa in itinere crea delle problematiche, come le ha creato il cambio di legislatura. Ma oggi abbiamo senz'altro la necessità di fare in modo, da una parte, che la Regione trovi il suo funzionamento con il licenziamento di determinati atti; dall'altra, però, di garantire il ruolo del Consiglio regionale soprattutto in quegli atti - come il consuntivo licenziato ieri, come l'assestamento in discussione oggi - che valorizzano al massimo il ruolo di controllo dell'assemblea.

Devo constatare - ed interpreto senz'altro i sentimenti ed i pensieri dei colleghi dello schieramento politico che qui rappresento - che questa fretta forse eccessiva crea, di fatto, dei problemi non solo al centro-destra, ai Consiglieri di minoranza, ma all'intero Consiglio, problemi di acquisizione di competenze e di studio degli atti in questione. Parlo di questa 'toccata e fuga', di questo sottoporre gli atti in tutta fretta; ieri forse abbiamo toccato l'apice, quando contemporaneamente si svolgeva la Commissione e venivano discusse le mozioni in Consiglio, con un'ulteriore convocazione della Commissione oggi. Così non va, così non si può andare avanti, il ruolo del Consiglio non può essere questo.

Spero che i colleghi di maggioranza comprendano che questo non è lo sfogo di una minoranza, ma è la proposta di una collegialità del Consiglio regionale, da trovare proprio in questi momenti di vigilanza, di controllo e di verifica; verifica se quanto fatto nel bilancio di previsione dalla Giunta regionale poi ha corrisposto - quindi questo è un momento molto importante per la maggioranza - a quanto sottoposto al Consiglio regionale al momento del licenziamento dell'atto di previsione. Perché queste verifiche vengano fatte, devono essere poste in un congruo lasso di tempo.

Nel merito dell'atto dobbiamo sicuramente fare delle sottolineature, come dobbiamo farle per quanto riguarda l'emendamento di oggi. Per quanto riguarda il merito dell'assestamento, sicuramente non possiamo



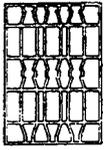
tacere che quanto emerso all'esterno non può trovarci d'accordo. Consuntivo ed assestamento sono due atti legati, perché dal consuntivo si vedono quante reiscrizioni ci sono, quanti residui attivi e passivi devono essere reiscritti; di fatto, essendo legati questi due atti, sicuramente molte delle fattispecie trovate ieri nella relazione del Consigliere Zaffini trovano un'ulteriore conferma nell'atto di assestamento di oggi.

Questo trova riscontro nel messaggio che la Giunta regionale vuol fare passare, che non solo non possiamo condividere, ma che nel merito contestiamo. Il messaggio è passato perché, vedendo quanto scritto dagli organi di stampa, ci accorgiamo che l'operazione voluta dalla Giunta nell'opinione pubblica è passata: le necessità che la Regione prevedeva ci sarebbero state per quanto riguarda queste parti del bilancio sono diminuite, dai 67 miliardi siamo passati ai 62 miliardi di accensione di un nuovo mutuo. Questo, nei fatti, non è vero, è contestabile, è sicuramente confutabile.

Vediamo infatti che il presunto calo da 67 a 62 miliardi di questo mutuo, che la Regione deve sicuramente fare per parare i colpi di un debito che sta assumendo sempre più contorni biblici - ma che soprattutto irrigidisce il bilancio per i prossimi anni, dando sempre più scarse possibilità di manovra non tanto a questa Giunta, ma, nel lungo periodo, ai governi che verranno - di fatto non è che un artificio contabile, per cui 5 miliardi di soldi destinati all'accensione di un mutuo diventano fondi per enti, che, dato che sono passati anni da quando sono stati iscritti a bilancio, vengono messi in (---) amministrativa, e di fatto non appaiono più, ma sono comunque dei debiti che la Regione ha.

Analogamente, il calo dei residui passivi è forse un calo in cifra assoluta, ma rimane un calo enorme per quanto riguarda la percentuale rispetto al bilancio, e sono dei fondi che testimoniano certamente corresponsabilità che non vanno ascritte solo all'ente, ma che hanno un loro antecedente nel sistema di potere e trovano una loro giustificazione nella scarsa capacità di spesa della Regione, nella scarsa capacità della Regione di prevedere la spesa di questi fondi, che, se spesi nella loro interezza, checché ne abbia detto l'Assessore Riommi in Commissione, potrebbero evitare agli umbri l'aumento dell'imposizione fiscale, che invece trova una drammatica realtà nel Documento Annuale di Programmazione e nel successivo bilancio. Ma tant'è.

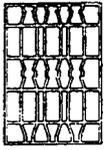
Inoltre, quanto avvenuto nelle ultime 48 ore, con la presentazione di questo emendamento - anch'esso un artificio, non possiamo nascondercelo - rappresenta la possibilità di far passare una vera e propria legge di variazione di bilancio come emendamento, appunto, facendo quindi stringere i tempi. C'è, quindi, una



differenza sostanziale, che, beninteso, non viene affermata dal centro-destra, ma è scritta nella stessa relazione di presentazione dell'assestamento da parte della Giunta regionale. Vado a leggere queste righe, che sono estremamente significative: "Per prassi legislativa regionale ormai consolidata, però, la legge di assestamento si riferisce quasi esclusivamente all'operazione di cui ai precedenti punti, ovvero: aggiornamento dell'ammontare dei residui attivi e passivi e chiusura dell'esercizio precedente; aggiornamento dell'eventuale avanzo dell'esercizio precedente; aggiornamento dell'ammontare del fondo di cassa all'inizio dell'esercizio in corso, rinviando ad un'apposita legge di variazione gli aggiornamenti degli stanziamenti di competenze di cassa eventualmente necessari per soddisfare le mutate esigenze della gestione". Questo atto è del 26 settembre 2001; evidentemente sono bastati due mesi per far cambiare idea alla Giunta regionale e per fare in modo che tutto questo venisse assommato in un unico documento, con l'artificio dell'emendamento, per serrare i tempi e per evitare un preventivo passaggio in Commissione, passaggio che, ne diamo atto, è avvenuto, ma che è stato, come dicevo, terribilmente veloce, sicuramente non adatto, come dicevo prima, ai tempi che il Consiglio si deve dare per valorizzare il proprio ruolo di verifica e di controllo.

Quindi sorge un dubbio, forse legittimo: questo maxi-emendamento trova una corrispondenza temporale proprio con il famoso referendum del 6 ottobre, che di fatto elimina il controllo del commissario governativo su questo tipo di leggi e che quindi può permettere, con la mancanza di controllo, di far passare in maniera più veloce questo tipo di atti. Però ribadisco che questo svilisce ancor più il ruolo del Consiglio regionale.

Nel merito mancano elementi per acquisire una precisa posizione, perché molti sono gli interrogativi che questo maxi-emendamento (tale è, se vogliamo lasciargli la qualifica di emendamento) suscita. Sicuramente non esiste un divieto normativo alla fusione di dette leggi, ma, come dicevo in precedenza, la legge regionale e la legge statale regolano in maniera distinta le leggi di assestamento e le leggi di assestamento di bilancio. Soprattutto vorrei fare riferimento all'art. 31, secondo comma, della legge 13/2000 sulla copertura finanziaria. Se guardiamo questo emendamento, vengono enunciate delle voci di entrata: 300 milioni che provengono dall'accordo di programma con la Regione Campania per i rifiuti, 2 miliardi e 250 milioni per quanto riguarda risorse riconosciute dallo Stato a titolo di rimborso per spese di gestione, 4 miliardi 650 milioni per tasse universitarie di spettanza regionale versate dall'Università degli Studi. Qui

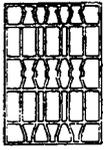


manca un elemento documentativo per sapere o vedere riguardo alla natura vincolata. È vero che l'Assessore nella Commissione di ieri ha fatto riferimento alla flessibilità di questi fondi, al fatto che questi fondi sono liberi. Ci fidiamo della parola dell'Assessore; non è che non ci vogliamo fidare, ma nel momento in cui la Regione assume una rilevanza costituzionale, vorremmo che questa documentazione fosse prodotta.

Di fatto non sappiamo - ma ci fidiamo, vogliamo fidarci della parola dell'Assessore - se i 2 miliardi 256 milioni provenienti dallo Stato in ordine alle risorse trasferite dai decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri e della Bassanini siano utilizzabili in maniera libera o in maniera vincolata. Lo stesso possiamo affermare per i fondi dell'Università: è stato detto che c'è stata la chiusura di un contenzioso tra l'Università e la Regione; non sappiamo però, ad oggi, con documentazione tecnica che dimostri quanto affermato, se invece che di nuove risorse si tratta di una semplice partita di giro.

Concludo facendo riferimento alle voci di spesa di questo emendamento all'assestamento di bilancio. Noi prendiamo atto senz'altro - non dico con soddisfazione - della buona volontà dimostrata dalla Giunta regionale e dalla maggioranza nel presentare un ordine del giorno che vuole rassicurare non tanto il Consiglio regionale, ma l'intera comunità regionale, che queste voci di spesa poi verranno sicuramente sviscerate in maniera puntuale dall'analisi e dal controllo del Consiglio regionale. Però molti dubbi permangono. È l'intero sistema di velocità dell'atto, di presentazione dello stesso, di farci trovare di fronte all'atto compiuto, che non può trovare giustificazione con un voto positivo da parte del centro-destra, che conferma con il proprio parere negativo tutte le problematiche sviscerate anche ieri in sede di consuntivo di bilancio.

Ma, proprio perché non ci nascondiamo dietro un dito, diamo atto della buona volontà della maggioranza, che ha giustificato questa fretta con proprie esigenze di scadenza, di cui la minoranza si è fatta carico, accettando di considerare questo atto un emendamento, accettando di far sì che questo atto venga licenziato nella giornata di oggi, nonostante dichiarazioni diverse emerse nella Commissione di mercoledì scorso sembrava dovessero rimandarlo al Consiglio regionale di lunedì prossimo; ma prendiamo atto degli impegni presi dall'ordine del giorno, che noi verificheremo in corso d'opera con il mandato che abbiamo ricevuto dalla comunità regionale.



Rimane il nostro voto negativo a quello che è un assestamento ed una variazione nello stesso tempo, e rimane una presa d'atto che segnaleremo con un nostro voto di astensione per l'ordine del giorno che il Presidente della I Commissione Consiliare, Pacioni, ha letto al Consiglio regionale.

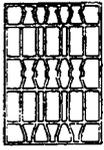
#### **ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE CARLO LIVIANTONI**

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di intervenire il Consigliere Ripa di Meana; ne ha facoltà.

**RIPA DI MEANA.** La fretta, Presidente è cattiva consigliera. Ho avuto la proposta di una vera variazione di bilancio - altro che emendamento! - ieri, nel primo pomeriggio, per la cortesia dell'Assessore Riommi (ma so che i miei colleghi Consiglieri l'hanno trovata qualche ora prima nella cassetta, di nuovo il lunedì), ed ho assistito a qualcosa, oltre che del tutto insolito, anche di molto allarmante, cioè riunioni parallele tra il Consiglio regionale e Commissioni Consiliari. Ricordo che siamo 30 e non ci sono i margini, come constatiamo ogni volta, per prendersi certi lussi e certe cattive abitudini di assemblee ben più ampie, che compensano con i gruppi ed i loro numeri i lavori paralleli. Comunque, non ravvisando nessun elemento di urgenza tale da precipitare all'esame ed al voto questa materia, ho voluto esaminare l'atto, con il poco tempo che i lavori d'aula hanno lasciato, nella serata, e poi di nuovo nel corso dei lavori d'aula questa mattina, perché oltre alla variazione di bilancio maggiore, abbiamo avuto questa mattina, nel corso dei lavori, un completamento di emendamento.

Dico subito che, nel merito, sono del tutto contrario, per quanto riguarda il capitolo delle nuove e maggiori spese, all'incremento dello "stanziamento per convegni e manifestazioni di interesse regionale", dizione lata, generica, dietro la quale si intravede una scelta su cui il Consiglio regionale nulla potrà, ed in nessun modo inciderà, ottenute alcune briciole che cadranno dal tavolo imbandito a titolo locale, a titolo personale. Non capisco - quindi non posso essere d'accordo - un aumento di spesa di ben 427 milioni. Osservo che non maneggiamo spiccioli, per il bilancio di questa Regione 9 miliardi e 528 milioni non sono spiccioli; 427 milioni per adesioni ad enti ed associazioni di particolare interesse per la regione?

Inoltre, per questa prima parte, ho ancora un punto, per il quale ho una diretta conoscenza di causa nella mia qualità di commissario della IV Commissione: il Progetto Umbria 2000, con un aumento di spesa



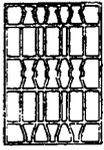
di 2 miliardi e 800 milioni di lire. Ora, chi ha partecipato ai lavori scrupolosi che fin qui si sono svolti nell'ambito della IV Commissione, sa che sull'avvenire, non del sistema di informatizzazione della Regione stessa - su cui tutti convengono, e, anzi, ne desiderano finalmente la razionalizzazione e l'efficacia operativa - ma su come si è proceduto nel corso del 2000 e su come non si è fatto alcunché nel corso del 2001, vi siano ragioni molto profonde di riflessione e di esame di questo Consiglio regionale. La IV Commissione sta completando questa sua analisi, e la porterà all'esame del Consiglio, perché non venga sciupato altro denaro e non vengano male rappresentate le esigenze che abbiamo in questo campo. Dunque, so - mi rivolgo all'Assessore Riommi - che esiste un intricato sistema contrattuale che forza questa spesa, ma mi domando - ed anticipo una parte di dibattito che seguirà, non oggi - se non sia saggio incorrere in eventuali restituzioni e penali, piuttosto che procedere per ancora molti anni su una via sbagliata.

Infine, ultima nota: per 218 milioni sono previsti cofinanziamenti a studi di fattibilità dell'Intesa Istituzionale di Programma. Anche qui avanzo le mie più ampie riserve.

Ma quel che è più grave, cari colleghi, caro Presidente, è che ci viene sottoposto un ordine del giorno che nella sua parte centrale rileva che altro non è che una promessa riferita a situazioni singole e ad attese molteplici, qualcosa che ricorda sinistramente la pratica delle leggine pre-elettorali del Parlamento nazionale; tant'è che ho sentito, stupefatto, dal relatore Pacioni indicare il sito, la località, il luogo - risparmiandoci di nominare le persone - per un sottopasso in località San Giustino e Bastia Umbria. È evidente dov'è la base dell'accordo, lo sanno anche le pietre, nel Consiglio e fuori: è uno scambio! Quindi, per assoluta mancanza di trasparenza, per procedure affrettate ed irresponsabili, voterò contro.

**PRESIDENTE.** Chi chiede di intervenire? Consigliere Melasecche, prego.

**MELASECCHIE.** Credo che dovremmo oggi reiterare in qualche modo quanto detto ieri in ordine all'analisi ed all'approvazione del consuntivo, perché alcune tematiche sono quelle proprie del bilancio, della gestione di un ente come la Regione, estremamente complesso, dove le cifre obiettivamente sono a molti zeri, e dove, qualsiasi voce di bilancio si vada a toccare, indubbiamente occorre farlo con molta ponderatezza e molta prudenza, valutando sempre gli obiettivi che si vogliono raggiungere. Ecco perché risulta fondamentale una sottolineatura da parte del sottoscritto, per conto di Forza Italia.

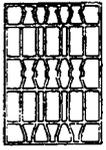


Devo dire con soddisfazione che ho avuto, almeno ieri, l'assenza in aula da parte dell'Assessore su questa linea della necessità assoluta, da parte di questa Regione, in considerazione delle risorse sempre più limitate, di andare a qualificare la spesa, che vuol dire non solo erogare centinaia di milioni o di miliardi, ma avere la certezza che questi interventi diano i risultati sperati. Questo è fondamentale; diversamente continueremo ad aumentare le imposte ed a chiedere sacrifici ai cittadini, anche sul fronte della sanità, perché non credo che - e l'Assessore Rosi ne sa qualcosa - sia piacevole per un anziano andare in ospedale, vedersi ordinare un farmaco, e dover poi rifare la fila dal proprio medico di famiglia per farselo ordinare di nuovo, perché non vale quanto scritto dal medico ospedaliero. Sono cose di cui si parla con una certa facilità, ma la verità è che poi, sulla pelle delle persone che si trovano in difficoltà, costa e costa moltissimo (mi rivolgo in particolare al Consigliere Vinti, visto che parliamo sempre di coloro che hanno più bisogno e si trovano sulla soglia della povertà).

Quindi, mi auguro che già dal DAP - il cui testo sembra che cominci a girare, dopo mesi di discussione - si cominci ad affrontare questo argomento in maniera determinante. Lo dico nell'interesse di tutti gli umbri, ma anche nell'interesse di questa incredibile e strana maggioranza, che c'è e non c'è, ha sussulti continui - lo abbiamo visto anche questa mattina in aula - in quanto riteniamo che non sia più possibile procedere come si è proceduto fino ad oggi.

E vengo ai dati precisi. Una variazione di bilancio di 9,5 miliardi non è una cosa banale, soprattutto se consideriamo che sostanzialmente - ammesso che non si tratti di debiti fuori bilancio, ma di questo diamo atto della correttezza della Giunta - si tratta di una spesa che va ad incidere di fatto sugli ultimi 30 giorni dell'anno. Andando ad analizzare le singole voci, obiettivamente su alcune di esse la perplessità sorge, e questa è la ragione per la quale, oltre all'eccessiva fretta, noi voteremo contro.

Andiamo ad esaminare alcune cifre. Chiedo all'Assessore: se non ci fosse stata la possibilità di fare questa transazione con l'Università, quale soluzione avrebbe dato la Presidente della Giunta? Sarebbe andata ad elemosinare qualche ulteriore trasferimento da parte dello Stato? Sarebbe andata in giro a chiedere l'elemosina agli umbri, o avrebbe chiesto agli umbri un prelievo ulteriore per coprire queste spese? Questa è la ragione delle riunioni che si sono svolte ieri - rispondo al Consigliere Ripa di Meana, del quale ho apprezzato l'intervento - per capire voce per voce in cosa consistesse, ad esempio, 1 miliardo e 215 milioni per la risoluzione consensuale dei dirigenti, oppure 2 miliardi e 800 milioni a favore del Progetto

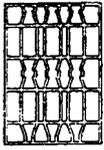


Umbria 2000, sul quale noi per primi abbiamo sollevato problemi ed abbiamo gravissime perplessità. Ecco perché - e questa è l'azione obiettiva dell'opposizione - si è riusciti ad ottenere un ordine del giorno, sul quale comunque ci asterremo, che dà garanzie a tutti: all'opposizione, ma anche (mi sembra di capire con soddisfazione) a parti importanti della maggioranza, ammesso che siano tali, visto che c'è un voto contrario addirittura all'emendamento, e, forse, anche all'ordine del giorno.

Ma addirittura mi sembra di capire che questo ordine del giorno, sollecitato in effetti in alcune parti dalla stessa opposizione, va quasi a garantire la stessa maggioranza nella sua completezza in ordine ad impegni presi dalla stessa maggioranza di centro-sinistra in altre legislature. E su questo debbo dire, con grande soddisfazione, che la IV Commissione sta lavorando in maniera seria, ed in collaborazione - è importante sottolinearlo - tra tutti i Consiglieri che ne fanno parte, una collaborazione nell'interesse di tutti gli umbri, per capire se gli obiettivi sono stati raggiunti in passato e se, soprattutto, vi è congruità della spesa per quanto riguarda il contratto, di ben 6 anni, estremamente oneroso per questa Amministrazione.

Ma sollecito l'Assessore anche per il futuro, perché il Presidente della Giunta Lorenzetti sostenne, un anno fa, che non sarebbe mai accaduto quanto accaduto un anno fa, cioè un ritardo sistematico nella presentazione dei documenti; poi abbiamo assistito ad un secondo anno: il primo era giustificato dal periodo elettorale e dalla presa di coscienza da parte di alcuni Assessori di tematiche di cui non erano a conoscenza (ma ricordiamo che l'Assessore Sereni era Assessore anche nella precedente Giunta). La verità è che noi riteniamo che vi siano tante cose che non vanno e che devono essere messe a regime. Innanzitutto, la struttura regionale va in qualche modo motivata - o demotivata, come dicevo ieri, ed ho visto che la cosa è stata anche ripresa - in maniera chiara in ordine ai meriti ed ai demeriti; se continuiamo ad andare avanti di questo passo, se continuiamo a rendere edotto il Consiglio di documenti così essenziali per la vita politica ed amministrativa di questa regione, con ritardi di mesi e mesi, è chiaro che finiamo per discutere quando ormai i fatti della società regionale sono molto più avanti rispetto ai documenti che andiamo ad esaminare, e quindi diventa perfettamente inutile.

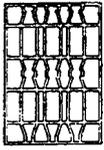
Siamo all'ulteriore delegittimazione del Consiglio e questo credo non sia interesse di nessuno, a cominciare dal Presidente del Consiglio, al quale mi rivolgo e faccio un appello caloroso perché per primo solleciti la Giunta affinché ci sia un monitoraggio sistematico nel corso dell'anno ed affinché queste scadenze, da oggi in poi, vengano assolutamente rispettate.



Aggiungo che è importante che questo ordine del giorno, nel tornare in aula, contenga anche un impegno da parte della Giunta, quando si parla di provvedimenti a favore di: Comunità Montane per 500 milioni; Comunità Montane per 476 milioni; settore agroalimentare per 200 milioni. Noi abbiamo cognizione del peso politico dell'Assessore all'Agricoltura, del peso politico di un partito all'interno di questa maggioranza, che crea forse anche qualche 'mal di pancia' all'interno della maggioranza. Riteniamo che questo sia fondamentale per lo sviluppo di un settore trainante della nostra economia, però riteniamo sia corretto e giusto cercare di comprendere la ragione di questi ingenti finanziamenti. Quindi mi fa piacere che la Giunta, assecondando questo nostro desiderio di trasparenza e di chiarezza, porti i documenti specifici a conoscenza del Consiglio.

Vorrei sottolineare molte altre cose, ma non ho la possibilità di farlo, perché porterei il mio intervento molto oltre i termini consentiti dal Regolamento. Chiedo al Presidente della Giunta, visto che non c'è l'Assessore Monelli, di impegnarsi lei, cortesemente, per conto dell'Assessore competente in ordine ad una promessa formale fatta sulla stampa, addirittura in pubblico; ma purtroppo temo che tra le promesse fatte in aula, solennemente, e quelle fatte in una stanza, a Palazzo Donini, in una conferenza stampa in ordine al Piano Regionale dei Rifiuti, ci siano ritorni di fiamma (o di rifiuti, parlando di inceneritori). Su questo verificheremo quanto la Giunta e le forze politiche di questo Consiglio - il PPI, ad onor del vero, aveva preso impegni precisi in ordine alla salvaguardia della salute di tutti coloro che abitano nella Conca Ternana - manterranno.

La prima fonte di finanziamento di questo provvedimento è data proprio da quei 300 milioni derivanti dall'aver assecondato la Regione Campania nel portare ulteriori 20.000 tonnellate di rifiuti nel nostro territorio per essere stipate nella discarica Le Crete di Orvieto, per poi, in parte, essere comunque portate nella Conca Ternana e bruciate nell'inceneritore comunale. Poiché l'impegno era quello specifico di utilizzare questa somma per una campagna sistematica nei confronti dei cittadini umbri per sensibilizzarli alla raccolta differenziata, chiedo che, al di là della necessità evidente di utilizzare oggi questi fondi per altre necessità, da parte della Presidente e dell'Assessore al Bilancio ci sia un impegno formale, sull'onore dei presenti, affinché una somma del genere venga stanziata in tal senso. Non vorrei che accordi successivi a certe dichiarazioni formali avvenute in quest'aula portino ad una dimenticanza sul fronte della raccolta

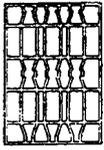


differenziata, considerato che alcuni imprenditori hanno necessità comunque di bruciare rifiuti, ove oggi c'è una sola autorizzazione a bruciare biomasse. Su questo vorrei che ci fosse chiarezza assoluta.

La cosa altrettanto interessante, quanto mai singolare, alquanto strana - e sollecito l'Assessore in tal senso, anche se è vero che il bilancio non l'ha predisposto lui, ma l'attuale parlamentare non qui presente - è che si vada a finanziare, ad esempio, con 740 milioni Umbria Jazz ed il Teatro Stabile dell'Umbria. La cosa, di per sé, non farebbe scalpore, in considerazione del fatto che ho sempre sollecitato l'Assessore Maddoli, anche pochi giorni fa, a finanziare con coraggio, in questa regione, tutte quelle iniziative che hanno una profonda ed importante valenza turistico-culturale. Quindi, da questo punto di vista, se c'è congruità nei finanziamenti, è essenziale che ci sia una corrispondenza tra le dichiarazioni di principio e quanto poi si dà. Ma la cosa che appare alquanto strana è che, nel corso degli approfondimenti - e volevo confortare il Consigliere Ripa di Meana su questo ed informarlo, perché sono certo che non ne è al corrente - questo finanziamento di 740 milioni non è un ulteriore finanziamento, ma è sostanzialmente quanto dovuto dalla Regione, sembra, da impegni precedenti, da convenzioni con questi due Enti.

Ma allora sorge spontanea la domanda: come mai, Presidente Lorenzetti, quando abbiamo predisposto il bilancio di quest'anno, ci siamo scordati finanziamenti così importanti? È quanto mai singolare che questo avvenga, potrebbe sorgere legittimo il dubbio: quando si va a predisporre il DAP ed il bilancio, si omettono artatamente cifre così importanti? Non è possibile che la struttura regionale, i dirigenti, gli impiegati e tutti coloro che attendono a questa materia così difficile e così complessa, si siano scordati di finanziare Umbria Jazz ed il Teatro Stabile dell'Umbria. Se denaro non è stato messo, sorge anche il dubbio che sia stata voluta questa manovra per poi, nel corso dell'anno, trovare altre sistemazioni, salvo poi giungere (ci auguriamo che questo non accada mai) all'accensione di debiti fuori bilancio, il che sarebbe obiettivamente anche pericoloso per la salute politica di questa Giunta. Ecco perché vorrei una risposta precisa: se convenzioni c'erano e ci sono, debbono in assoluta trasparenza essere finanziate all'inizio dell'anno, quando si predispose il bilancio, in modo tale che tutto appaia chiaro agli umbri.

Taccio, perché credo che, data l'ora, la stanchezza dei Consiglieri e la lunga, complessa ed articolata risposta che ci attendiamo dall'Assessore, sicuramente conviene approfondire adesso le risposte in maniera più puntuale. C'è l'Assessore Monelli, e comunque altri daranno una risposta in tal senso rispetto al quesito dei 300 milioni.



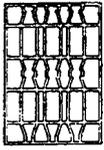
**PRESIDENTE.** La ringrazio, Consigliere Melasecche. Prego, Consigliere Zaffini.

**ZAFFINI.** Gran parte delle argomentazioni le abbiamo sviluppate in sede di consuntivo. Ciò non toglie che alcuni passaggi del dibattito meritino un approfondimento, perché in realtà vanno ad incidere su un sistema di rapporti tra Consiglio e Giunta, e tra maggioranza ed opposizione, sui quali credo che ci dobbiamo pur brevemente intrattenere.

Non c'è dubbio che il percorso scelto per questo assestamento, e l'emendamento che ne è appendice, sia un percorso originale, singolare, un percorso che stabilisce una nuova procedura, una nuova strada. Che dire? È difficile non condividere il fatto che c'è stata un'accelerazione di eventi - a mio avviso, ed anche a giudicare dalla realtà delle cose - ingiustificata. Va detto che l'Assessore ieri si è prestato a dare una spiegazione ai singoli Consiglieri del contenuto dell'emendamento; però, al di là della buona volontà individuale, che va riconosciuta, e della padronanza degli argomenti esposti, non può non destare perplessità un percorso che, non suffragato da elementi oggettivi d'urgenza, è ingiustificato e, soprattutto, a mio avviso, è da non ripetere per il futuro.

La mancanza dell'elemento dell'urgenza è doppia: innanzitutto, si era previsto in sede di Commissione di fare un Consiglio lunedì per dare modo di approvare la variazione, e c'era anche tutto il tempo per provvederle alla pubblicazione entro la scadenza del 30. Vi è un'ulteriore considerazione da fare: quella scadenza del 30 la legge di contabilità la pone per dare modo nei trenta giorni successivi di impugnare l'atto, qualora l'atto precedentemente fosse effettivamente impugnabile, mandarlo al Commissario di Governo, ascoltarne le deduzioni e dare modo di rettificare entro il 31.12. Ma la vera scadenza ai fini contabili è quella del 31.12, oggi, che questo atto non va al Commissario di Governo, oggi che questo atto viene portato in aula nel momento in cui il Consiglio è sovrano; per cui non c'è, all'apparenza, questo elemento di urgenza. Qui si libera la fantasia, e può verosimilmente nascere il sospetto che il motivo non sia poi quello emergente. Non so quale possa essere.

Noi l'atto l'abbiamo guardato - io, nella mia pochezza e nella fretta imposta - e non lo condividiamo per tanti aspetti, gran parte dei quali esposti dalla relazione del collega Lignani e dagli altri che sono intervenuti. Evidentemente non possiamo non rilevare alcuni passaggi che destano notevoli perplessità. Però, al di là dei

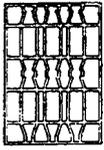


singoli elementi, quello che vorrei porre all'attenzione è che in questo atto di variazione noi stiamo utilizzando risorse libere, stiamo cioè utilizzando quello che si definisce in gergo "lacrime e sangue"; non stiamo utilizzando fondi a destinazione vincolata o provenienti da altre fonti di finanziamento. Stiamo utilizzando risorse libere regionali e, sul versante della spesa, la consistenza degli atti e delle poste che ci vengono proposte non ci sembrano in linea con la natura di queste risorse.

L'oggetto della variazione che ci viene sottoposto è assolutamente banale, pur nella sua consistenza numerica, che è in linea con tutte le altre variazioni, comunque sicuramente con quella precedente. E qui ulteriore osservazione: perché fare questa con emendamento, mentre l'altra di pari importo è stata fatta con legge, come prevede per altro la legge di contabilità, in cui con due distinti articoli regola assestamento e variazione (e non a caso)? Sul versante delle entrate dà il senso del famoso "lacrime e sangue" - perché ci sono risorse assolutamente straordinarie, come il corrispettivo dello stralcio effettuato con l'Università, cosa del tutto irripetibile - sono tutte entrate a destinazione non vincolata, quindi sarebbe stato logico prevedere sul versante della spesa elementi importanti, cioè dire: sì, è vero, spendiamo dollari invece di lirette, però vanno a sistemare situazioni effettivamente gravi e pesanti.

E l'esempio di Umbria 2000 è ovvio: è inutile 'sparare sul pianista', però è evidente che noi mettiamo 2 miliardi 800 milioni di risorse libere su un progetto sul quale ci intratterremo, di cui parleremo. Per altro, ieri, l'Assessore, nel corso del dibattito in Commissione, ha manifestato la volontà, che io registro ed apprezzo, di dedicare a questo argomento un Consiglio. Ben venga, naturalmente. I colleghi di Commissione hanno voluto rimarcare l'opportunità dell'indagine di Commissione, e li ringrazio; c'è sicuramente, però, come diceva giustamente il collega Ripa di Meana, un *work in progress*, una decisione in corso di questo Consiglio, una maturazione di volontà che sembra un po' anticipata nel momento in cui mettiamo a disposizione risorse e, in un certo senso, segniamo un percorso; checché se ne dica, infatti, mettiamo a disposizione risorse per il 2001, quindi implicitamente diciamo che questo progetto va riconfermato, comunque l'atto aggiuntivo si intende "acquisito" e, pur con modifiche importanti, andremo avanti. Questa è quasi un andare in avanti rispetto alla decisione di questo Consiglio, che non è maturata. Ci sono passaggi dello stesso tenore, su cui sono state fatte le stesse osservazioni.

Debbo spendere qualche parola sull'ordine del giorno, perché l'ordine del giorno evidenzia espressamente la necessità, su siffatti atti, di un ulteriore e specifico approfondimento prima della



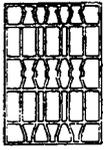
discussione di merito. Io l'interpreto in questo modo: prima di spendere le risorse attivate, debbono essere approntati con procedura ordinaria - quindi: Giunta, Commissione, Consiglio - i necessari supporti legislativi ed i necessari provvedimenti di programmazione. Lo interpreto in questo modo ed è in questo modo che va interpretato; questo comunque lo scriviamo.

Per il resto sui "rileva", collega Ripa di Meana, la componente di minoranza della Commissione ha inteso aggiungere: "ulteriori interventi di sostegno a favore di iniziative culturali e sociali", e in questo si interpreta - lo dico in aula volutamente - la necessità che vadano supportate adeguatamente quelle iniziative, che ripetutamente abbiamo commentato e discusso con l'Assessore Maddoli, che riguardano questa fattispecie di atti; questo nel momento in cui si andrà ad approntare il prossimo bilancio di previsione. Ciò non significa, per quel che mi riguarda, segnatamente all'ultima riga dei "rileva", che noi abbiamo previsto una qualche contropartita.

Su questo atto, che riteniamo garantisca e presidi alcuni passaggi per l'intero Consiglio, il sottoscritto si astiene. Sullo specifico tema dell'assestamento e dell'originaria variazione, che ci viene sottoposta sotto forma di emendamento, il sottoscritto vota contro, per tutti gli argomenti esposti.

Chiudo l'intervento richiamando l'Assessore - cosa che si è detta ogni volta che abbiamo parlato dell'argomento bilancio - a stabilire un gruppo di lavoro, cominciando a lavorare sul riordino della legge 13, una legge ottima, per tanti aspetti, ma che, anche alla luce dei recenti fatti, va sistemata. C'è una pericolosa confusione e commistione tra le sessioni di bilancio, per via dei tempi allungati e stracciati fra sessione autunnale e sessione primaverile, che impedisce di fatto - questo l'abbiamo già osservato in tema di consuntivo - al Consiglio di sviluppare il proprio lavoro ed il proprio apporto anche in termini propositivi. Si è costretti, vuoi per fretta vuoi per altri motivi, a continuare a ratificare. Credo che da parte dell'Assessore sia utile e, dal mio punto di vista, anche apprezzabile avviare un percorso di riordino della legge di contabilità, che dia modo al Consiglio ed alla Giunta di interloquire opportunamente, in sede di Commissione prima e in sede d'aula, poi, per produrre atti utili all'intera società regionale.

**PRESIDENTE.** Consigliere Brozzi, prego.

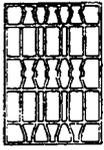


**BROZZI.** Intervengo su alcuni punti qui sollevati, ma la riflessione che mi viene da fare ultimamente, spesso, è su come il Consiglio è in grado di affrontare questo contesto politico ed amministrativo nuovo, che impegna i tempi; le leggi sono fatte, anche la nostra legge 13 - come ricordava Zaffini, è giusto rivederla - dà dei tempi; mi inserisco anche nel rapporto tra Giunta e Consiglio regionale.

Il Consiglio regionale, secondo me, non si può sottrarre alla necessità di essere pronto a discutere in tempi brevi; non può non essere attrezzato ad intervenire nel merito in tempi che, pure essendo brevi, abbiamo concertato e condiviso. L'Assessore, quando abbiamo licenziato in aula l'ordine del giorno oggi all'approvazione, aveva preannunciato che avrebbe presentato un emendamento siffatto e ha anche detto che avremmo fatto tutti i passaggi per consentire che il Consiglio regionale nel merito potesse comunque discutere.

Urgenza e non urgenza: ma avere un atto definitivo approvato dal Consiglio regionale oggi, e non lunedì prossimo, serve alla comunità umbra o no? Lavorare in un quadro di certezza, prima, è utile o no? Qual è il compito del Consiglio regionale? Rinviare o affrontare il merito delle questioni concordate e discusse? Questo è il tema. Anzi, ritengo che le diatribe che spesso nascono tra ruoli e compiti della Giunta e ruoli e compiti del Consiglio regionale derivino anche dalla volontà e dal bisogno che i Consiglieri regionali, che sono tali a tempo pieno, siano pronti ad interloquire, ad incidere, ad entrare nel merito, a discutere, a deliberare. Questa è la funzione più intelligente. Se aspettiamo che la Giunta rispetti i tempi e ci propini gli atti, mentre il Consiglio sempre arranca, deve guadagnare tempo, rinviando, se la mettiamo su questo piano, il Consiglio regionale automaticamente si tira fuori dal dibattito e dall'urgenza che la società moderna oggi ci chiede.

Do atto, alla Commissione ed all'Assessore del lavoro svolto; innanzitutto sottolineo il fatto che finalmente parliamo di bilancio come di una 'operazione verità' (mi riferisco anche al dibattito di ieri), cioè cominciamo ad avere i dati reali, e questa è una grande operazione. Dico che l'attenzione del Consiglio deve essere pronta ad entrare nel merito della discussione. Se la discussione non si conclude, è un altro problema, rinviando; ma in questo atto abbiamo che, a fronte di un bilancio complessivo di 2.700 miliardi, parliamo di un aggiustamento di 7, 8, 10 miliardi, che si inseriscono tutti nel DAP che abbiamo approvato, quindi non c'è niente di nuovo; si vanno ad apporre le cifre sui capitoli che servono, che sono utili, che abbiamo discusso nel merito. Molti si possono condividere o meno, però ne abbiamo discusso; su altri, per



evitare che ci siano forzature da parte della Giunta, abbiamo prodotto un documento. Non ripeterò le cose dette da Zaffini: giustamente la garanzia di certezza di come gestiamo i soldi riguarda tutti, non solo i Consiglieri di minoranza, ma anche quelli di maggioranza, per un percorso chiaro e trasparente.

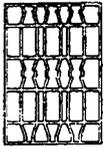
Per altro, si chiede che alcuni impegni istituzionali, presi con delibere del Consiglio regionale o altro, attesi nel bilancio 2001 o nell'assestamento 2001, nel quale non vi sono risposte, non vengano rinviate *sine die*, ma siano priorità nel nuovo bilancio. Questo è il senso del confronto fatto in Commissione, pur rimanendo differenze tra un bilancio riferito al DAP, di cui la Giunta è garante, e le valutazioni dei Consiglieri di minoranza. Che cos'è il documento finale, l'ordine del giorno, se non la certezza di avere verificato punto per punto gli atti che stiamo discutendo ed averne rilevato le mancanze e le opportune iniziative di legge per poterlo attuare? È questo.

Quindi occorre che il Consiglio regionale sia pronto a recepire le proposte che la Giunta fornisce ed a discutere nel merito. È vero che i tempi ce li abbiamo, ma è anche vero che dobbiamo imparare ad anticiparli ed a rispettarli, perché un quadro di certezza serve a tutti.

Inoltre, questo assestamento è completamente condivisibile perché realizza obiettivi previsti nel DAP, al quale abbiamo dato la nostra adesione, e prefigura i risultati che quel DAP proponeva. Su questo rimangono valutazioni diverse, ma ciò attiene al ruolo della maggioranza e della minoranza.

**PRESIDENTE.** Se non ci sono altri interventi, ha chiesto di intervenire per la Giunta regionale l'Assessore Riommi.

**RIOMMI, Assessore Bilancio, Personale, Patrimonio.** Cercherò di essere il più succinto ed il più chiaro possibile su alcuni punti dedotti dalla discussione. Mi permetterete, essendo del tutto evidente che l'oggetto del confronto si è spostato dall'assestamento tecnico alla variazione ed al processo politico, di dare per scontata la prima parte dell'atto, su cui, al di là del gioco delle parti, che è legittimo e doveroso, per certi aspetti, non si può che dire che si riconfermano - lo dicevano i Consiglieri di opposizione - valutazioni e considerazioni emerse nella Commissione di ieri sul rendiconto. Non si evidenzia niente di straordinario.

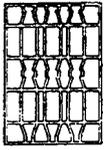


Sulla variazione il Consigliere Zaffini poneva l'esigenza di ragionare intorno all'urgenza di tale proposta. Sotto il profilo generale e teorico, posso anche - lo dicevo ieri in Commissione - condividere il fatto che la scansione temporale degli adempimenti prevista dalle leggi, che formalmente individuano nel 30 novembre il termine ultimo per la variazione, sia geneticamente motivata da quelle considerazioni che attendevano ad un assetto istituzionale oggi superato. Mi consentirete che, quando un dato formale prevede che le variazioni vanno fatte entro il 30 novembre, è quanto meno inopportuno sondare i terreni interpretativi su un atto come la variazione di bilancio. Questa è la ragione formale.

C'è poi un dato sostanziale che sta dentro le considerazioni che il Consigliere Brozzi sviluppava per intero, e su cui mi ritrovo decisamente, perché la capacità di giocare la partita dell'autonomia vera delle Regioni sta nella capacità, per tutti gli organi, di interpretare il ruolo sulle esigenze vere. Da questo punto di vista, raccolgo positivamente la sollecitazione del Consigliere Zaffini. Condivido il giudizio positivo sulla legge 13, quanto meno se raccordata con l'insieme delle leggi di governo di questa Regione; se devo scegliere tra la legge 15, la legge 13 e la legge 3, non ho dubbi che la legge 13 è quella che prefigura un livello più alto. Ma noi dobbiamo rapidamente mettere mano non solo alle altre due leggi, per motivi sostanziali, ma anche alla legge 13, per riadeguare tempi, modalità e forme a delle scadenze che sicuramente sono diverse da quelle che il legislatore regionale, pur bene, aveva interpretato in un momento diverso.

Nel merito dell'assestamento - io tengo alla chiarezza, alla franchezza, alla lealtà ed anche a non utilizzare mai toni impropri; quindi, dopo diversi anni nelle istituzioni, non vorrei iniziare quest'oggi a venir meno a questa mia regola - noi, come Giunta, abbiamo investito il Consiglio nella sede competente, la Commissione, del tipo di percorso che avevamo intenzione di fare, che può essere discutibile, che evidenzia senz'altro una sofferenza finanziaria, ma che è stato rappresentato alla Commissione, concordato con la Commissione, rispettato nei tempi e negli impegni. Poi entrano in gioco la coerenza e la correttezza - devo dare atto che complessivamente questo è valso - di interloquire con le questioni che ci diciamo in tutte le sedi istituzionali.

Noi abbiamo deciso di presentare l'emendamento di variazione perché è sostanzialmente minimale non solo per il dato numerico, che ricordava il Consigliere Brozzi, ma per la sostanza politica dell'emendamento. Non sono i 9 miliardi rispetto ai 2 miliardi e 7, non è solo questo; è minimale perché

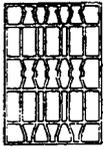


questo emendamento nella sua sostanza, e l'abbiamo sviscerato in tutte le sedi, compie fundamentalmente un'operazione: riassetare sui valori consolidati, storici, del bilancio e previsioni del bilancio di previsione 2001. Lo metteva in evidenza qualcuno: per la partita Umbria Jazz e Teatro Stabile non si decide di spendere di più, perché quello è livello consolidato dell'intervento che da anni questa Regione produce; non c'è un problema di non copertura o un modo strano di aver predisposto il bilancio di previsione.

Mi sorprende che una sede di questo livello non consideri che nella predisposizione del bilancio, quando non ci sono vincoli giuridici assoluti rispetto allo stanziamento - derivanti da contratti, da obblighi, da mutui - c'è anche la necessità di far tornare i conti nell'allocazione e nella distribuzione nel tempo delle risorse. Non è roba mia, l'hanno fatta altri, ma credo che in sede di bilancio di previsione si sia stanziato di meno su capitoli che potevano sostenere, per natura e per elasticità della spesa, un minore stanziamento, per poi rimpinguare i livelli consolidati in sede di variazione di bilancio. Non è un arcano.

Ci sono alcune partite significative che riguardano, da questo punto di vista, la cultura, le attività produttive e l'agricoltura. Non ho dubbi sul peso politico dell'Assessore Bocci, ma io ne parlo diversamente: per la Giunta regionale l'azione politica ed il mantenere adeguato il livello delle risorse in materia di attività produttive e di politiche agricole è strategico, tanto più oggi. Faccio notare che le risorse che afferiscono a quei capitoli dell'agricoltura, come mi suggeriva il collega Bocci, sono risorse di economie di altri capitoli relativi all'agricoltura. Non è una polemica, è un chiarimento, perché un'operazione di variazione ha anche questa funzione: dislocare la spesa sui trend consolidati, vedere dove c'è un'economia e dove c'è una sofferenza.

C'è un titolo che ho spiegato in Commissione, e non c'è bisogno che risponda l'Assessore Monelli: l'impegno politico assunto dall'Assessore Monelli sulle politiche per la promozione e l'educazione ambientale connesse alle politiche dei rifiuti, equivalenti e superiori a 300 milioni, c'è, ed è della Giunta, non dell'Assessore Monelli. Se però dobbiamo essere consapevoli di una politica comune di bilancio, non possiamo essere come Alice nel Paese delle Meraviglie; una politica di bilancio si fa con il rigore, la chiarezza e la capacità di farsi carico dei problemi. Quelli sono 300 milioni liberi che possono essere utilizzati ovunque; su quelle politiche possiamo allocare adeguatamente altre risorse che possono essere utilizzate per quello, mentre per coprire altre esigenze ci possono servire solo risorse libere. Chi si misura con i bilanci degli Enti sa bene che questa ingegneria finanziaria, se non facciamo il giochetto di alzare le

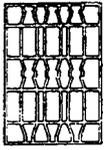


bandierine - che può essere un modo di interpretare il ruolo - è funzionale alla migliore politica di allocazione delle risorse.

Vengo invece, perché mi sembra doveroso un chiarimento, sulla questione Umbria 2000, la porto nello specifico e come paradigma del ragionamento sul percorso. Anche qui la variazione di bilancio dispone allocazioni di risorse. Noi proponiamo, in coerenza con il lavoro che sta facendo l'Amministrazione - e che, a mio avviso, per l'esperienza fatta, sta in stretta connessione con gli approfondimenti e le valutazioni della IV Commissione - di prevedere un'idonea posta di bilancio per dare, se il Consiglio regionale lo riterrà opportuno, soluzione a quel problema.

Mi riferisco a considerazioni sentite dal Consigliere Ripa di Meana: non è che oggi decidiamo di chiudere gli occhi e fare, facciamo un'altra cosa; facciamo un'operazione finanziaria che permetterà domani, fra un mese, fra due mesi... noi per primi abbiamo chiesto che se ne discuta prima in Consiglio regionale, a garanzia e come assunzione di responsabilità collettiva, di tutti, rispetto alla chiusura della vicenda Umbria 2000, perché il Consiglio regionale abbia tutti i tasti della tastiera. Se non facessimo oggi questa operazione, questo sì determinerebbe una strada inutile, rischiosa e pericolosa, a mio avviso. Un compagno e maestro mi insegnò una volta che è comodo pensare che il diario si scriva con tutte le pagine bianche, purtroppo lo dobbiamo scrivere a partire da una certa data, con le pagine già scritte, e la qualità politica sta nel portare anche dati negativi su un terreno avanzato. Il Consiglio regionale, con questa valutazione, deciderà se è opportuno chiudere, riconvertire, assumersi l'obbligo del contenzioso, dare una strada diversa.

Infine, recepisco un input, assolutamente condiviso, da parte di Melasecche e di altri (leggevo anche l'intervento fatto da Renzetti ieri, in sede di dichiarazione di voto); spero, per quel che ho sentito, che su un punto maggioranza ed opposizione in questo Consiglio regionale si sentano uniti: sulla necessità di garantire l'autonomia politica e funzionale di questa Regione. Non interpreto il federalismo come un rischio, ma come un'opportunità: l'opportunità di perseguire politiche di crescita della regione, di riqualificazione e, per alcuni aspetti, contenimento della spesa, che ci portino, di qui a pochi anni, ad essere una regione qualificata, concorrenziale ed autosufficiente. Per fare questo occorre riscrivere un pezzo della costituzione materiale delle politiche di bilancio di questo Ente. Il DAP che stiamo facendo, con la sua nettezza, con il suo assumersi le responsabilità nelle politiche di contenimento, di crescita e di prelievo, dà, almeno



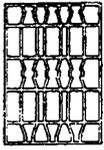
psicologicamente - socialmente e politicamente lo valuteremo nelle sedi opportune - il terreno per misurarci su un percorso forte, da questo punto di vista.

Assumo un impegno, che non è virtuale: in quella costituzione materiale, che va modificata ed è contributo di tutti, prima ancora della Giunta e dell'Assessore al Bilancio, "l'operazione verità" di cui parlava Brozzi ed il ripensamento, anche rispetto a forme e vizi di impostazione delle politiche di bilancio, è un dato assoluto. Il prossimo bilancio non avrà sottostime, non avrà investimento per mesi futuri, perché è del tutto evidente che quelle logiche potevano andare bene - e sono andate bene - in un clima di pace; in un momento in cui, invece, viviamo l'attraversamento di un mare tempestoso, la possibilità di arrivare all'approdo sta nella chiarezza dell'assunzione di responsabilità, nella certezza dei percorsi e nella linearità dei comportamenti.

Il Consigliere Zaffini ha fatto una considerazione opportuna, dicendo che la scelta tra i due strumenti deriva solo da un fatto: noi oggi, con questo percorso e con i tempi dati dall'ordinamento, che abbiamo utilizzato fino in fondo, siamo potuti venire in Consiglio regionale a proporre un'operazione di variazione che avesse ampiezza, pur minima, e contenuti tali da poter far fronte a tutte le partite più significative che la predisposizione del bilancio di previsione ci metteva di fronte. Credo che sia responsabilità e dovere di chi governa tirare tutta la corda possibile per ottenere il massimo del risultato possibile. È compito del Consiglio regionale, avendo acquisito tempi e modi per entrare nel merito dei provvedimenti, misurarsi su questa scala di questioni.

L'ordine del giorno va interpretato esattamente in quel modo: questa è un'operazione finanziaria che ci consegna un impegno su Comunità Montane, su Umbria 2000 e su altre materie, proprio perché nessuno si possa sottrarre alle proprie responsabilità, adducendo la scusa dei tempi e del non approfondimento della discussione. Noi non strozziamo la discussione. Questa è l'operazione finanziaria; su questi punti, che sono quelli di discrezionalità, il Consiglio avrà il tempo ed il modo per discutere e per assumersi le responsabilità. Questa è la pre-condizione per poterlo fare, ed è evidente che sfilarsi da questa pre-condizione significa non volersi assumere le responsabilità che il governo complesso di un processo come quello di bilancio comporta.

**PRESIDENTE.** Passiamo, quindi, alla lettura dell'articolato.



**ZAFFINI.** Non sarebbe il caso di sospendere? Forse non si lavora oggi pomeriggio?

**PRESIDENTE.** No, si lavora, oggi pomeriggio. Però può essere conclusa...

**ZAFFINI.** Se oggi pomeriggio si lavora, rinviando ad oggi pomeriggio.

**PRESIDENTE.** Finita la discussione, noi abbiamo la lettura dell'articolato. Se il Consiglio regionale - credo che ne abbia discusso ampiamente - può chiudere questa partita, poi il pomeriggio ci vediamo...

**BOCCI.** Presidente, sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** L'ordine dei lavori non era stato chiamato, perché stiamo leggendo l'articolato; non è esaurito, il punto.

**BOCCI.** La proposta che sottopongo all'assemblea è di terminare questa mattina con il voto sull'argomento e di aggiornare il Consiglio alla prossima settimana, a lunedì.

**PRESIDENTE.** Fatto questo, si può discutere che cosa fare.

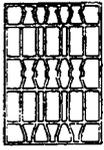
*Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'art. 1.*

**PRESIDENTE.** Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, metto in votazione l'art. 1.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'art. 2.*



**PRESIDENTE.** Se non ci sono interventi, metto in votazione l'art. 2.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'art. 3.*

**PRESIDENTE.** Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, metto in votazione l'art. 3.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'art. 4.*

**PRESIDENTE.** Comunico al Consiglio che ci sono emendamenti, per cui si forma un art. 4/bis ed un art. 4/ter. Metto in votazione l'art. 4.

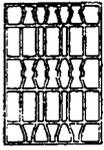
**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo presentato dall'Assessore Riommi, che diventa art. 4/bis.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**



**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo presentato dalla Giunta regionale quale art. 4/ter.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

*Il Consigliere Segretario Fasolo dà lettura dell'art. 5.*

**PRESIDENTE.** Se non ci sono interventi, metto in votazione l'art. 5.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Approvazione delle tabelle: sono stati presentati emendamenti alla Tabella A ed alla Tabella B da parte della Giunta regionale. Metto in votazione le Tabelle A e B, così come emendate.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

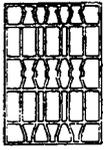
**PRESIDENTE.** Metto in votazione le tabelle C, D, E, F, G e H come emendamento aggiuntivo.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'ordine del giorno presentato dai Consiglieri Brozzi, Pacioni, Vinti, Fasolo e Bocci.

**Il Consiglio vota.**



**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Ci sono dichiarazioni di voto? Se non ci sono dichiarazioni di voto, metto in votazione l'intera legge.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Metto in votazione l'urgenza chiesta dalla Giunta regionale.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Se l'Assessore Monelli è disponibile, c'è un impegno a trattare le interpellanze ed interrogazioni.

**ZAFFINI.** Chiedo la cortesia di ripetere la votazione sull'ordine del giorno, perché avevamo espresso parere di astensione.

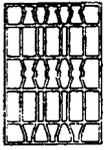
**PRESIDENTE.** Si modifica la votazione.

**ZAFFINI.** Il sottoscritto si astiene dalla votazione sull'ordine del giorno, come dichiarato in sede di dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Quindi prendiamo atto che c'è una dichiarazione diversa.

Riprendiamo con le interrogazioni a risposta immediata.

**Oggetto N. 9/IMM**



**Mancato adempimento dell'obbligo previsto dall'art. 49 della legge regionale di approvazione del Piano Urbanistico Territoriale (P.U.T.) relativo all'adozione di specifici atti di indirizzo per gli interventi di manutenzione e sistemazione idraulica dei corsi d'acqua secondo criteri di ingegneria finalizzati ad obiettivi di salvaguardia naturalistica.**

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RIPA DI MEANA**

**ATTO N. 893**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Ripa di Meana.

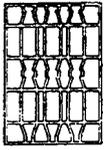
**RIPA DI MEANA.** Per il ripristino della sezione idraulica e per il consolidamento degli argini vi sono state negli ultimi tempi due operazioni caratterizzate dalla brutalità e dalla misconoscenza delle opere. Mi riferisco allo scempio relativo al fiume Nestore, in località frazione di Marsciano e al fiume Nera nella città di Terni.

Ricordo che il PUT, all'art. 49, approvato il 24 marzo 2000, fissava la necessità di trovare criteri di ingegneria finalizzata ad obiettivi di salvaguardia naturalistica. Ricordo altrimenti che la Regione Veneto e la Regione Emilia Romagna hanno adottato un ottimo manuale tecnico di ingegneria naturalistica. Chiedo di sapere quando la Giunta dell'Umbria deciderà di dare seguito all'art. 49 del PUT in materia di ingegneria naturalistica, assistendo, come ci accade, ad opere scellerate.

**PRESIDENTE.** Assessore Monelli, prego.

**MONELLI, Assessore Ambiente e Protezione Civile.** Ringrazio il Consigliere Ripa Di Meana, che già precedentemente era intervenuto su questi aspetti.

Vorrei precisare due cose, in modo particolare: la vicenda del fiume Nera a Terni è stata in parte risolta con un intervento immediato da parte del Comune e della Regione, che ha permesso di recuperare parzialmente l'intervento errato che si stava attuando in quel territorio. Inoltre abbiamo recepito, come prevede la norma, alcune indicazioni dettateci dall'Autorità di Bacino del Tevere, la quale, in materia di recupero e di manutenzione delle sponde con percorsi di naturalizzazione, ha già emanato alcune norme che dobbiamo e vogliamo rispettare.



Tali norme sono state approvate il 10 aprile 2001; non sono ancora diventate cogenti e non sono state pubblicate perché, avendole approvate solo il Comitato Tecnico - anch'io partecipai a nome della Regione ad una di queste riunioni - credo che all'interno del percorso di approvazione del PAI, che dovrà avvenire entro il dicembre del 2001, noi avremo sicuramente codificato in termini incontrovertibili tutte le norme di salvaguardia e di intervento manutentivo sulle sponde dei nostri fiumi, nei nostri territori, che a quel punto diventeranno indicazioni cogenti e vincolanti.

Anche noi siamo a conoscenza di quanto prodotto dalle Regioni che il Consigliere Ripa Di Meana ci indicava; se riusciremo, noi e l'Autorità di Bacino - ma l'Autorità di Bacino è tenuta a rispettare questo termine - ad approvare il PAI all'interno del periodo che va fino al 31 dicembre 2001, avremo codificato alcuni elementi vincolanti che richiameranno tutti al rispetto di tali norme.

**PRESIDENTE.** La parola al Consigliere Ripa Di Meana per la replica.

**RIPA DI MEANA.** Purtroppo non posso essere soddisfatto. Sono rinvii a date non precisate e fanno seguito ad un ritardo clamoroso, poiché dal 1° giugno 2000 il PUT è vigente, per cui i tempi sono saltati. Registro, sì, una sensibilità e degli auspici da parte dell'Assessore, ma nessun impegno definitivo e finale.

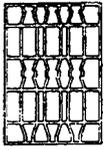
**Oggetto N. 20/IMM**

**Attività dell'A.R.P.A. (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) in materia di elettromagnetismo - Situazione di fortissimo inquinamento in località Ortilullo di Montemalbe di Perugia - Necessità di maggiore attenzione da parte della medesima Agenzia verso le ragioni della difesa della salute dei cittadini.**

**INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RIPA DI MEANA**

**ATTO N. 939**

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Ripa Di Meana.



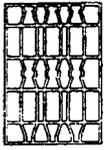
**RIPA DI MEANA.** Siamo alle prese con un parere paradossale dell'ARPA, perché l'ARPA, in sostanza, riferendosi ad uno degli impianti di Montemalbe, ha offerto una valutazione che pone quell'impianto - abusivo - in una zona di non superamento dei valori fissati per l'inquinamento elettromagnetico, e tace totalmente sulla situazione complessiva, che invece vede un superamento mostruoso dei valori, con perizie dell'Università di Perugia e di altri verificatori, e che in sostanza delinea un caso clamoroso, forse il più violento, nella situazione dell'elettromagnetismo nella nostra regione. Trovo singolare che l'Agenzia non si preoccupi di collocare il proprio parere in questo quadro complessivo e rilasci pareri ad hoc di tipo segmentale e non complessivo.

**PRESIDENTE.** Prego, Assessore Monelli.

**MONELLI,** *Assessore Ambiente e Protezione Civile.* Anch'io tenterei di dividere in due parti il problema, sottolineando un aspetto: ancora, a quest'ora della mattina, non ho, né in Assessorato, né personalmente, il testo di questa interpellanza; però credo che sia giusto e doveroso rispondere, anche perché su questo aspetto ha ragione il Consigliere Ripa Di Meana; do atto che difficilmente egli utilizza termini impropri rispetto alla puntualità degli esempi.

Però forse sfugge al Consigliere Ripa Di Meana una conoscenza: in quella zona è in atto un tentativo di costruire un piano di risanamento che riguarda le antenne localizzate lì già da molto tempo. Questo piano di risanamento ha coinvolto tutti coloro che hanno installato un'antenna o un ripetitore in quell'area (RAI, WIND, alcune emittenti locali). Questo piano di risanamento è stato per certi versi accompagnato finora da una concertazione che ha riguardato e coinvolto: il Comune di Perugia, l'ARPA, l'Assessorato alla Sanità, l'Assessorato all'Ambiente, il CO.RE.COM. e l'Ispettorato delle Telecomunicazioni. Tutti coloro che hanno un'antenna in quell'area si sono impegnati a fare due cose: innanzitutto, a ridurre le emissioni; poi, a modificare le antenne, ottenendo un piano di risanamento che dovrebbe dare una risposta ad un'area particolarmente esposta. Come saprà il Consigliere Ripa di Meana, è difficile pensare ad una delocalizzazione di quelle antenne, perché avremmo semplicemente spostato il problema da un'altra parte.

Ora questo doppio impegno - ridurre le emissioni e cambiare le antenne - per il momento ha trovato un unico ostacolo: l'Ispettorato alle Telecomunicazioni contesta il percorso di cambiamento delle antenne.

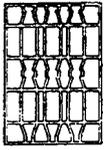


Dalle notizie che ho, reperite questa mattina dal Comune di Perugia e non solo, anche questa difficoltà dovrebbe essere superata a breve, e si dovrebbe andare ad un vero e proprio piano di risanamento, anche in assenza della legge regionale che dovrebbe modificare le antenne e le emissioni. Secondo problema: il famoso traliccio che sorregge le 6 antenne. Questo traliccio già esisteva, e l'unico nostro appiglio è stato che, in base alla concessione edilizia che aveva, è stato costruito con 3 metri di dissonanza rispetto al luogo dove doveva essere costruito. L'ARPA si è limitata a fare la misurazione di quelle emissioni, perché questo era il compito dell'ARPA rispetto a quel traliccio, emissioni che sono risultate vicino alle zero. La presenza di quel palo è quasi innocua. È stata chiesta da parte del Comune di Perugia e dai gestori di quelle antenne, quindi di quel traliccio, la sanatoria, che il Comune di Perugia è intenzionato a dare, ma interverrebbe solo nel momento in cui fosse in atto il piano di risanamento. Da notizie che ho potuto reperire questa mattina, siamo vicinissimi all'ottenerlo.

Se si ottenesse quel piano di risanamento a cui prima alludevo, andremmo incontro sicuramente a risultati positivi, perché abbasseremmo di molto le emissioni, cambieremmo tipologicamente e tecnologicamente, in quell'area, molte delle antenne presenti, e ridurremmo di molto l'impatto, riconducendo il tutto a norma, cosa che oggi non è. Questa è la situazione. In assenza di altre possibilità su cui agire come Regione, possiamo fare soltanto questo. Siamo impegnati nel chiedere a tutti la massima celerità per fare il piano di risanamento, perché questo consentirebbe di dare una duplice risposta alle installazioni già avvenute ed alla delocalizzazione del traliccio.

**PRESIDENTE.** Prego, Consigliere Ripa Di Meana.

**RIPA DI MEANA.** Ringrazio l'Assessore Monelli per gli interessanti aggiornamenti forniti. Rimane il ruolo dell'ARPA ed il suo lavorare spesso con i paraocchi, senza cogliere la situazione generale, riferendosi ad un caso - tra l'altro di assoluta illegalità - rispetto al quale segnala in modo settoriale un dato, mentre trascura ed ignora i dati complessivi. Da qui la necessità, secondo me, di richiamare l'ARPA a lavorare non per il "re di Prussia", ma per gli interessi generali della società umbra.



**PRESIDENTE.** Termina qui la seduta antimeridiana. La Giunta richiede l'autoconvocazione per lunedì 26.

**LAFFRANCO.** (*fuori microfono*) Non è possibile che ogni volta si cambino le date del Consiglio su richiesta della Giunta, ed altresì si spostino quelle già programmate. Non è accettabile!

**RIPA DI MEANA.** Mozione d'ordine: purtroppo un'interessantissima discussione fuori microfono non ci permette di seguire bene.

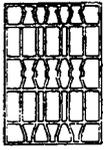
**PRESIDENTE.** Appunto, vorrei un po' di calma. Il Consiglio sospende qui la seduta antimeridiana; alle ore 15.30 riprenderà. C'è una proposta della Presidente sull'ordine dei lavori, di convocare il Consiglio regionale anche per lunedì prossimo; su questa ci si pronuncia con un sì o con un no. Non ho capito: c'è una proposta della Presidente, ci sono eccezioni sull'ammissibilità della proposta della Presidente?

**RIPA DI MEANA.** Non è un'eccezione, è solo un chiarimento: la proposta della Presidente è tesa a riunirci Lunedì, e questo è un punto di esame; ma si presenta in alternativa al proseguimento dei nostri lavori pomeridiani o no?

**PRESIDENTE.** No. Questa è la proposta di convocazione del Consiglio regionale per lunedì; se il Consiglio ha volontà, lo fa, altrimenti non lo fa. Quindi chiedo di intervenire uno a favore ed uno contro.

**BROZZI.** Ritengo doveroso ed opportuno fare il Consiglio regionale lunedì per completare l'ordine del giorno e le pratiche in Consiglio, perché ritengo che il primo lunedì di dicembre non si potrà fare, dato che siamo già con il DAP e con la necessità di consentire il dibattito in Commissione per approvare il DAP prima delle ferie natalizie. Per cui è opportuno non solo lunedì, ma - lo dico provocatoriamente - anche questo venerdì; siamo Consiglieri regionali, siamo qui per fare il Consiglio regionale.

**PRESIDENTE.** Chi parla contro?... Prego, Consigliere Laffranco.



**LAFFRANCO.** Comunico la mia assoluta contrarietà. Preferisco che il Consiglio regionale prosegua senza limiti di tempo tutto oggi, tutto domani, tutto giovedì e tutto venerdì; ma non è possibile che, ogni qual volta si sveglia la Giunta regionale, si cambiano tutte le date dei Consigli regionali. Un giorno è convocato, viene cancellato per gli impegni della Giunta; un altro giorno non c'è, viene convocato perché lo richiede la Giunta. Ma, insomma, questo è un Consiglio regionale o è il pedolino della Giunta regionale?

Comunico al Presidente che non parteciperò più alle riunioni dell'Ufficio di Presidenza fin tanto che non si ripristineranno le regole. Non dico che non esistano motivi di urgenza per convocare ogni tanto un Consiglio regionale rispetto alle date prestabilite; ci mancherebbe. Se ci sono motivi seri, ben vengano; ma qui, sistematicamente, sono quattro mesi che, ogni qual volta si stabilisce un calendario, questo viene modificato. Allora è bene che l'Ufficio di Presidenza non esista. Presidente, le consiglieri di dimettersi; non esiste il ruolo del Presidente. Veda lei.

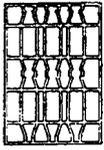
**PRESIDENTE.** Si procede a votare. Metto in votazione la convocazione del Consiglio regionale per lunedì prossimo, per l'intera giornata.

**Il Consiglio vota.**

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE.** Quindi il Consiglio è convocato anche per lunedì prossimo. Sospendiamo la seduta, che riprenderà alle ore 15.30.

*La seduta viene sospesa alle ore 13.56.*



**VII LEGISLATURA**  
**XXVII SESSIONE STRAORDINARIA**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CARLO LIVIANTONI**

*La seduta riprende alle ore 15.40.*

**PRESIDENTE.** Prego i Consiglieri di prendere posto. Colleghi, diamo inizio ai lavori. Ricordo che doveva essere votata la mozione Oggetto n. 9.

**Oggetto N. 9**

**Attività di screening per la prevenzione dell'osteoporosi.**

**MOZIONE DEI CONSIGLIERI SPADONI URBANI E GIROLAMINI**

**ATTO N. 193**

**PRESIDENTE.** Prendo atto che non c'è il numero legale, sospendo il Consiglio in attesa di poterlo riattivare, se si riforma il numero legale, entro venti minuti, quindi entro le ore 16.00.

*La seduta è sospesa alle ore 15.41.*

*La seduta riprende alle ore 16.01.*

**PRESIDENTE.** Non essendo presenti in numero legale i Consiglieri, la seduta è tolta.

*La seduta termina alle ore 16.01.*